ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1: - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 17 Febbraio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8436

CAMERA DI VIENNA.

Italiani e Tedeschi nel Trentino

Il discorso dell'on. Tambosi.

VIENNA 16 (N). Si continua la discussione del bilancio. (Continuazione vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

Sopraffazioni tedesche.

Tambosi deplora che prendendo la parola tre anni dopo l'ultima discussione del bilancio, debba anzitutto constatare che in questo frattempo nulla è stato fatto che possa sodisfare i desideri dei trentini e che anzi al contrario le condizioni della provincia sieno tanto peggiorate da aver resi possibili gli avvenimenti di Innsbruck. I tedeschi vogliono spadroneggiare anche in terra italiana, ciò che non può essere tollerato dagli italiani che non vogliono essere trattati come tedeschi italianizzati destinati alla riconquista dai loro pretesi connazionali. L'oratore protesta perchè alla Camera si sia potuto parlare di italianizzazione del Trentino, mentre nel Trentino non esistono che poche migliaia di tedeschi immigrati in epoche antiche e più recenti. Se si guarda alla storia si deve dire che anche lo attuale Tirolo tedesco era, una volta, abitato da italiani i quali furono germanizzati; ne fa fede la storia della valle di Venosta. Gli italiani del Trentino non vogliono essere tedeschi: sono italiani e tali rimarranno, appoggiati alle loro forze e all'aiuto della grande nazione che, risorta a nuova vita, oggi, non meno del potente impero germanico, tende a sostenere tutti i suoi figli nel mondo intero, nella lotta per la conservazione della loro cultura nazionale.

L'oratore osserva che a questo riguardo alla Camera si parlò molte volte delle società italiane che, al pari di quelle germaniche e slave, procurano di esercitare la loro influenza nei paesi italiani della monarchia a.-u. Di fronte a queste affermazioni l'oratore non esita a dichiarare che gli italiani della monarchia approfitteranno dell'aiuto di queste società e che essi sperano col loro appoggio di poter opporre valida resistenza alla snazionalizzazione. Gli italiani dell'Austria, combattendo per il loro buon diritto, non vogliono far conquiste, come il dott. Sommer augura ai tedeschi, ma difendere la loro coltura con l'aiuto di coloro che alla conservazione di questa coltura hanno speciale interesse.

L'autonomia.

Che in queste circostanze i rapporti fra le due parti della provincia tirolese nei riguardi amministrativi siano peggiorati, non meraviglierà nessuno. Le trattative coi tedeschi per la regolazione dei rapporti provinciali furono interrotte, allorchè i tedeschi gettarono sulla bilancia la spada di Brenno col chiedere la separazione della valle di Fassa dal territorio italiano e la costruzione della ferrovia di Fiemme secondo il progetto di Bolzano. Oggi non sarà così facile riprenderle perchè il Governo stesso teme di convocare a Innsbruck la Dieta tirolese per la possibilità di lotte che troverebbero eco nella piazza, eccitata dai sobillatori pangermanisti. E tuttavia la questione dell'autonomia deve essere risolta, perchè la pace non può regnare dove esiste una nazionalità prepotente di fronte a un'altra che non vuole lasciarsi dominare. Poco gioverà al Governo di rimandare la soluzione della questione di anno in anno, perchè con ciò le divergenze tendono soltanto ad acuirsi.

Gli italiani desiderano la pacificazione, perchè non si nascondono che la lotta nazionale distrae le loro forze migliori da altre attività cui potrebbero dedicarsi. Ma essi ritengono che a tale pacificazione non si possa arrivare se non abbandonando la base dei vecchi diritti storici per i quali era riserbata a una nazione la facoltà di tiranneggiarne un'altra. Il mondo moderno vuol essere governato in base ai bisogni della moderna società e siccome questi bisogni sono differenti per i diversi popoli, non si possono costringere questi a vivere insieme. Voglia pertanto il Governo pensare alla soluzione del problema dell'autonomia ora che l'atteggiamento dei tedeschi del Tirolo, che vogliono cacciare gli italiani, offre una buona occasione e un mezzo opportuno. Non solo per quanto riguarda l'amministrazione autonoma, ma anche nell'amministrazione politica devono venir sodisfatti i bisogni della popolazione a cui già il dott. Körber, nel suo programma di riforma dell'amministrazione, ha dimostrato quanto poco giovino le presenti istituzioni. Gli inconvenienti da lui lamentati si verificano più che mai nei paesi situati alla periferia dello Stato dove, non solo vengono trascurati i compiti maggiori dell' amministrazione tendente a promuovere il progresso dei paesi amministrati, ma anche l'attuazione dei disposti di legge viene trascurata per il poco interesse che vi portano gli impiegati stranieri al paese.

I lavori pubblici e i dicasteri provinciali.

L'oratore dimostra come il fatto che la maggior parte degli impiegati, particolarmente quelli dei dicasteri provinciali, sono tedeschi, danneggia gli interessi del Trentino per quanto riflette i lavori pubblici; rileva sopratutto le difficoltà frapposte all'esecuzione della ferrovia Trento-Malè per la quale, prima di dar mano ai lavori, si pretese di assicurare con una legge un sorpasso di 300.000 corone risultato nel preventivo rettificato, mentre, senza l'approvazione costituzionale, si sorpassarono di 60 milioni i preventivi per la ferrovia dei Tauri e si cominciarono altre opere per centinaia di milioni. Questa è la conseguenza dell'influsso pernicioso che la prevalenza assoluta di impiegati tedeschi nei dicasteri provinciali e centrali esercita sull'amministrazione.

L'on. Tambosi domanda che il Governo curi una corrispondente rappresentanza degli interessi italiani in questi dicasteri, per evitare che si rinnovino le dolorose esperienze che si ebbero a verificare anche nella vertenza della ferrovia di Val di Fiemme, progettata da 15 anni dalla città di Trento e che non potè ancora venire costruita...

Peratoner: Diciamo dieci anni....

Tambosi: Il progetto di Trento data da 15 anni...

L'oratore accenna alla scuola professionale di Trento, per la quale la città deve pagare un contributo di diecimila corone, mentre Bolzano ha la stessa istituzione senza contributo del Comune.

Per l'importazione del grano.

Viene quindi a parlare delle conseguenze della nuova tariffa daziaria e del derivante rincaro dei grani e domanda che vengano prese in considerazione le proposte fatte per assicurare l'importazione nel Trentino di granoturco sano a buone condizioni; afferma la necessità di ridurre le tariffe ferroviarie per i trasporti di grano, vino e frutta, allo scopo di poter smerciare i prodotti del paese sul mercato interno, ora che i trattati con la Svizzera e la Germania rendono più difficile l'esportazione; domanda sovvenzioni per l'agricoltura, l'immediato inizio della costruzione della ferrovia della Valle di Non e la definizione delle trattative per quella della Val di Fiemme e per una congiunzione colle Giudicarie; chiede l'ulteriore sviluppo di istituti commerciali e industriali come base di sviluppo economico del paese.

La facoltà giuridica italiana e le scuole nazionali.

Nei riguardi dell'Università si associa al collega dott. Rizzi e dichiara che nel Trentino del pari che nelle provincie adriatiche, si desidera come sede provvisoria della facoltà italiana in attesa della futura università, la città di Trieste.

Passando alla questione delle scuole nazionali, sostiene la necessità dell'abolizione del ginnasio tedesco e delle scuole popolari tedesche nella città di Trento, abolizione che i trentini chiedono a ragione dopo l'allontanamento della Facoltà giuridica italiana da Innsbruck. L'oratore domanda se quei deputati che applaudirono alla distruzione di quella Facoltà fatta dalla popolazione di Innsbruck si comporterebbero egualmente se l'ugual mezzo s' impiegasse per allontanare il ginnasio tedesco da Trento. Concludendo dice che ritiene d'aver dimostrato come sia diversa la misura che si usa coi tedeschi e cogli italiani nella provincia del Tirolo. Questa diversità di misure giustifica l'atteggiamento dei deputati italiani. Quando il Governo muterà il suo contegno di fronte alle popolazioni italiane, lo muteranno anche i rappresentanti di queste in confronto al Governo. Il presidente dei ministri dicendo che bisognava dedicare maggiore attenzione alle province del mezzogiorno, parlò esclusivamente della Dalmazia; ma anche gli altri paesi meridionali si trovano nel perenne conflitto fra slavi e tedeschi per l'egemonia nello Stato, completamente trascurati, quando non sono sacrificati all'uno o all'altro dei combattenti: sarebbe tempo di pensare anche a loro. I deputati italiani non trascurarono l'occasione per mostrare quali siano le condizioni dei loro paesi, benchè abbiano ben poca speranza che i loro lagni siano ascoltati. Essi compiono il loro dovere; lo compia anche il Governo, considerando una buona volta gli italiani come cittadini di questo Stato non solo per imporre loro aggravi, ma anche per pareggiarli nei diritti a tutti gli altri popoli. (Applausi degli italiani).

Fra Austria e Ungheria.

Baumgarten si dice lieto delle dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri sulle relazioni con l'Ungheria. La Camera dei deputati dovrebbe unanime appoggiare il Governo e allora si riuscirebbe a creare, come l'oratore spera, un compromesso più equo e più solido di quello del 1867. Si rivolge agli czechi e ai tedeschi invitandoli a stringere una pace duratura per il bene di tutta l'Austria.

Pacher parla a favore della separazione dell'Austria dall'Ungheria, e crede si dovrebbe attuarla a tempo.

La discussione sul bilancio è dichiarata chiusa. Si eleggono gli oratori generali: Schöpfer a favore, Baxa contro.

Schöpfer polemizza con Tambosi e Ploj con Rizzi.

Schöpfer a un certo punto del suo discorso polemizza contro Tambosi, e tenta confutarne l'asserzione che gli italiani siano tiranneggiati dai tedeschi del Tirolo, e che il Trentino sia trascurato anche dallo Stato. Dice che invece di combattersi reciprocamente, italiani e tedeschi dovrebbero piuttosto collaborare in comune per attuare il nuovo programma di lavori stradali.

Tanto Schöpfer quanto l'altro oratore generale si dichiarano contrari al mantenimento dell'unione economica con l'Ungheria in una forma che risulta dannosa agli interessi dell'Austria.

Ploj parla poi per fatto personale. Confuta l'on. Rizzi, e rileva che oltre mille fanciulli di nazionalità slovena non hanno oggi a Trieste una scuola popolare. A Gorizia i genitori sloveni devono mantenere da soli una propria scuola. Gli sloveni della regione Giulia non tendono all'egemonia; chiedono solo che il Governo applichi anche in loro favore e in tutti i campi le disposizioni della legge e li tuteli contro gli attacchi ingiustificati degli avversari. Gli italiani posseggono incontestabilmente l'egemonia e non la cederanno mai. (Approvazioni degli slavi meridionali).

Il bilancio è rinviato alla commissione relativa.

Le rifusioni.

La Camera inizia la seconda lettura del disegno di legge sulle rifusioni alle riserve di cassa.

Il relatore Steinwender ne caldeggia l'approvazione

Un'altra di Sternberg.

Alla fine della seduta Kramarz, giovane czeco, narra il caso avvenuto stamane nei corridoi della Camera, dove il conte Sternberg insultò con vie di fatto il corrispondente viennese dell' organo giovane czeco «Narodni Listy». L'oratore interroga il presidente affine di far sapere se sia disposto ad esprimere il proprio rammarico per l'avvenuto e quale sia il suo parere in proposito.

Il conte Vetter dichiara di deplorare profondamente che un deputato si sia lasciato trascinare ad insultare con vie di fatto un rappresentante della stampa, ma deve lasciare che l'offeso chieda soddisfazione ai tribunali.

Prossima seduta domani.

Il conte Sternberg schiaffeggia un giornalista.

VIENNA 16 (N). Verso le 4 pom. nel peristilio della Camera dei deputati il conte Sternberg, uscito dalla sala rossa, s'avvicinò da tergo al giornalista Penizek, corrispondente del «Narodni Listy» di Praga, e gli diede un manrovescio dicendogli: «Questo per la sua impertinenza!» Poi s'allontanò rapidamente, entrando nel buffet dei deputati ed uscendo per quella via dal palazzo del Parlamento. I giornalisti lo inseguono fino nella sala del buffet urlandogli dietro «vigliacco, mascalzone!»; ma esso si sottrasse rapidamente colla fuga.

Sternberg aveva voluto vendicarsi degli attacchi mossi contro di lui dal corrispondente del giornale di Praga, in seguito al discorso pronunciato ieri dal conte Sternberg, in cui questi accusò la stampa czeca di essere corrotta.

I partiti tedeschi e le relazioni austro-ungheresi.

VIENNA 16 (B). Il comitato esecutivo dei partiti tedeschi discusse il modo con cui si dovrebbe trattare alla Camera la proposta Derschatta per la nomina di una commissione di 48 membri incaricata di studiare i provvedimenti da adottarsi di fronte alla nuova situazione creata dalle elezioni ungheresi. Il comitato decise - a quanto si afferma - di propugnare l'elezione di una commissione di 48 membri, alla quale si dovrebbe rinviare l'esame di tutte le faccende concernenti l'Ungheria e anche la proposta Derschatta. In pari tempo la commissione dei quattro fu incaricata di mettersi d'accordo con i partiti di Destra, per ottenere, ove sia possibile, un concorde procedere della Camera in questa faccenda.

Gli czechi.

VIENNA 16 (B). Secondo un comunicato, il club czeco decise di inviare rappresentanti propri nella commissione proposta da Derschatta, motivando la sua deliberazione col fatto che non vi è ragione di evitare una discussione delle relazioni con l'Ungheria. Il club diede facoltà al deputato Forst di dichiarare che il club czeco voterà contro il disegno di legge di rifusione.

Dopo una relazione sui colloqui avuti con Prasek, Klofac e Baxa per un'azione di tutti i clubs czechi, fu deciso di convocare tra breve una conferenza per trattare della loro riunione.

Le conferenze delle Giunte provinciali a Vienna.

VIENNA 16 (B). Stamane sono cominciate nella sede della Dieta dell'Austria inferiore le conferenze di tutte le Giunte provinciali dell'Austria. Erano presenti i rappresentanti di tutte le Giunte, eccetto quella di Trieste, i rappresentanti della città di Vienna e parecchi delegati del Governo.

Il maresciallo provinciale Schmolk ha inaugurato la conferenza con un discorso nel quale disse che scopo della riunione era un'azione per il risanamento delle finanze comunali e provinciali, e per rendere meno gravi per le autorità autonome comunali e provinciali le mansioni delegate le quali crebbero specialmente in seguito all'inoperosità del Parlamento.

Il presidente rilevò la proposta della Giunta provinciale istriana secondo cui la conferenza generale delle Giunte dovrebbe essere trasformata in una istituzione permanente, con un ufficio centrale a Vienna.

Si iniziò quindi la discussione sulle proposte per il risanamento delle finanze provinciali.

Prossima seduta, domani.

I clericali tirolesi contro il barone Hein.

Echi dei fatti d'Innsbruck.

INNSBRUCK 16 (N). Un giornale clericale protesta contro l'eventuale nomina del presidente provinciale della Carniola barone Hein a luogotenente del Tirolo e dice: Per il Tirolo un Hein non è adatto, noi restiamo fedeli a Schwartzenau. Con tali dichiarazioni il partito clericale tirolese si mette in contrasto con tutti i partiti tedeschi.

Il «Tiroler Tagblatt» reca che il tenente maresciallo Hofer che ordinò l'attacco alla baionetta in occasione dei disordini di novembre fu collocato a riposo.

SZELL E WECKERLE

in udienza alla Corte di Vienna.

BUDAPEST 16 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» reca da Vienna: Il re ha ricevuto al tocco in udienza speciale Colomano de Szell, il quale ha esposto le sue idee sull'odierna situazione. Non è stata presa nessuna decisione. Szell riparte domani per Ratot e lunedì sarà a Budapest.

BUDAPEST 16 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» reca da Vienna: Il re ha ricevuto oggi alle 2 pom. il dott. Weckerle, presidente del tribunale amministrativo. L'udienza è durata un'ora. Il Weckerle ha esposto le proprie idee sul modo di ottenere uno scioglimento della crisi.

Il dott. Weckerle è partito da Vienna alle 5 pom.

Si afferma che il conte Giulio Andrassy si recherà fra pochi giorni a Vienna per essere ricevuto in udienza dal sovrano.

L'atteggiamento del partito Banffy.

BUDAPEST 16 (Agenzia telegrafica ungherese). Il partito Banffy ha tenuto oggi una conferenza, in cui sono stati nominati i candidati per gli uffici di segretario e per le commissioni della Camera dei deputati, che saranno costituite subito. Il partito ha deciso di cooperare energicamente, appena risolta la crisi, al risanamento delle condizioni parlamentari e di rimanere ancora nella coalizione, tenendo fermo al proprio programma.

Infine è stato espresso il desiderio che il conte Apponyi sia eletto presidente della Camera, poichè di tal guisa si attuerebbe il programma della coalizione, cioè la «restitutio in integrum».

La riapertura del Parlamento ungherese.

BUDAPEST 16 (N). Domani, come è stato annunciato, sarà riaperto il Parlamento ungherese. Da molti anni accade domani per la prima volta che sia inaugurato senza discorso del Trono. Anzitutto si darà lettura del rescritto reale concernente la convocazione e l'accettazione delle dimissioni del ministero Tisza. Dopo, sotto la direzione del presidente anziano Madarasz, che conta ora 91 anni, si procederà alla costituzione della Camera. L'opposizione voterà tutta compatta per la candidatura di Apponyi alla presidenza, poi il Parlamento sarà aggiornato fino alla formazione del nuovo ministero.

Neanche con le odierne udienze di Szell e Weckerle sembra che la crisi abbia fatto un passo avanti. Entrambi questi due uomini di Stato sono decisi avversari della separazione doganale.

Apponyi declina la candidatura alla presidenza della Camera.

BUDAPEST 16 (U. B.) Il partito dell'indipendenza tenne stasera sotto la presidenza di Kossuth una conferenza cui presero parte circa 150 membri del partito. Si discusse circa la designazione dei candidati alla presidenza ed alle altre cariche della Camera. Kossuth disse che siccome il partito dell'indipendenza è il più forte della Camera spetta ad esso di designare il candidato alla presidenza (acclamazioni generali «evviva Apponyi»). Il presidente quindi annuncia che il conte Apponyi fu proclamato a voti unanimi a candidato alla presidenza della Camera.

Apponyi declina però la candidatura, dicendo che secondo il suo avviso nell'ardua lotta cui il partito va ora incontro egli potrà arrecare allo stesso maggiori servigi se gli sarà data la possibilità di influire sulla direzione degli affari del partito non come presidente della Camera, la qual carica naturalmente gli imporrebbe un atteggiamento neutrale.

Riusciti vani i tentativi di indurre Apponyi ad accettare la candidatura, su proposta del deputato Giulio Gulner fu designato a voti unanimi a candidato della presidenza il deputato Giulio Justh.

Kossuth annunciò poi che giusta una deliberazione della commissione direttiva, dopo un accordo fra il partito popolare ed il gruppo dei dissidenti, furono designati i candidati alla carica di vicepresidenti. Furono poi designati i candidati delle altre cariche della Camera.

Il partito popolare.

BUDAPEST 16 (N). Il partito popolare tenne questa sera una seduta sotto la presidenza di Aladar Zichy il quale comunicò che in base ad un accordo fra i partiti della maggioranza, il partito popolare ha da nominare il candidato alla carica di primo vicepresidente della Camera dei deputati. Per tale carica fu quindi designato il deputato Stefano Rakowski e per la carica di segretario il deputato Nicolò Boray. Il partito designò infine i candidati per le commissioni.

I deputati rumeni.

BUDAPEST 16 (N). I deputati rumeni nazionali tennero stasera una seduta confidenziale sulla quale non fu pubblicato nessun comunicato. A quanto si assicura fu deciso che i deputati appartenenti a questo gruppo non appoggeranno nessun Governo finchè non riceveranno le corrispondenti garanzie per l'attuazione del loro programma. Il gruppo terrà ogni settimana una conferenza e cercherà di mantenersi in contatto con i deputati slovacchi, serbi e sassoni.

Il programma dell'opposizione coalizzata

illustrato da Kossuth e da Apponyi.

BUDAPEST 16 (U. B.) Una deputazione degli elettori di Jasz-Bereny recò oggi al conte Alberto Apponyi il suo mandato. Al banchetto dato in onore della deputazione, Apponyi disse:

«L'opposizione coalizzata, ed in essa il partito dell'indipendenza, cui spetta la parte direttiva già per la sua forza numerica, si atterranno rigorosamente nelle loro aspirazioni a quanto è nella volontà della nazione, esplicatasi nel risultato delle elezioni. Il partito dell'indipendenza non può chiedere nè pretendere che il suo programma sia accettato ed attuato nel suo complesso, perchè non ha ancora raggiunto la maggioranza assoluta; ma esso chiederà che l'idea nazionale contenuta nel suo programma sia realizzata fino al limite cui giunge il programma di ciascun gruppo dell'opposizione coalizzata».

Prese poi la parola Francesco Kossuth, il quale disse esser giunto il momento per il partito dell'indipendenza di cominciare a edificare, fino dalle fondamenta. E' impossibile far tutto in una volta. E' un fatto che il partito dell'indipendenza non possiede la maggioranza assoluta, e che esso forma la maggioranza soltanto unito ai partiti alleati e ai dissidenti; ma questa maggioranza è grande e potente. Da ciò - continuò l'oratore - possiamo trarre due deduzioni: l'una è che noi dobbiamo proseguire in quell'indirizzo verso il quale potranno accompagnarci anche i nostri alleati. D'altro canto questi sono abbastanza avveduti per capire che questo indirizzo non può essere naturalmente altro che quello che fa capo alla realizzazione dei principî del partito dell'indipendenza. Sta il fatto che questo partito costituisce la grande maggioranza della coalizione. L'indirizzo deve quindi essere additato dai convincimenti e dai principî di questo partito. Noi non ci affanniamo per conquistare il potere; noi vogliamo servire la nostra patria. Se in questo paese esiste la costituzionalità, le nostre aspirazioni saranno realizzate; se però questa costituzionalità non esiste, allora non vi sarà neppure grande potenza e non vi sarà pace.

Per l'attuazione del progetto di re Vittorio Emanuele.

ROMA 16 (N). L'«Italie» dice che oggi ebbe luogo il primo colloquio fra Tittoni, Rava e Lubin, per prendere gli accordi sull'Istituto internazionale d'agricoltura, secondo l'iniziativa del re.

A MONTECITORIO.

Un incidente.

ROMA 16 (N). Quando alle 2 precise il presidente Marcora entra nell'aula, una decina di deputati soltanto è presente.

Marcora, indispettito per questa continuata assenza dei deputati, dice ad alta voce che se i deputati non verranno alle sedute egli se ne andrà; afferra la tuba ed esce dall'aula (commenti). Nel frattempo i campanelli di chiamata dei deputati squillano; segretari e questori si recano nelle sale ad avvertire i deputati del desiderio del presidente e l'aula infatti poco dopo si anima discretamente.

Marcora rientra e apre la seduta.

I furti artistici.

E' interessante lo svolgimento dell'interrogazione Rosadi sui continui furti artistici.

Pinchia promette che si userà la massima sorveglianza e si compilerà un nuovo regolamento per difendere il patrimonio artistico nazionale.

Rosadi replicando dice indispensabile la massima vigilanza perchè sempre si trovano dei ricettatori di oggetti rubati che per una commenda li restituiscono come è avvenuto per il piviale di Nicolò (commenti).

La riforma dell'ordinamento giudiziario.

Segue una lunga elevata discussione sul progetto dell'ordinamento giudiziario. Notevole un lungo discorso di Lucchini il quale fa molte critiche e disapprova sopratutto che invece di affrontare coraggiosamente le riforme giudiziarie si presentino piccole riforme staccate. Propone molti emendamenti.

Cimorelli fa invece la difesa del progetto e inneggia alla magistratura dichiarando che merita tutta la fiducia del paese.

Giolitti lavora.

ROMA 16 (N). La salute di Giolitti ha molto migliorato; il ministro non esce causa la rigidezza della temperatura, ma si occupa tutto il giorno degli affari di Stato, conferendo con i ministri. Appena ristabilito, si comincierà la discussione del bilancio nelle sedute antimeridiane, e nelle pomeridiane la discussione finanziaria.

Ricevimento all'ambasciata a.-u. presso il Quirinale.

ROMA 16 (B). Iersera il conte e la contessa Lützow diedero il primo grande ricevimento. Le sale del palazzo Chigi erano splendidamente ornate e illuminate. Al ricevimento intervennero i ministri, il sottosegretario agli esteri Fusinato; il segretario generale degli esteri Malvano; il primo aiutante del re, generale Brusati; il conte Gianotti, prefetto del palazzo e gran cerimoniere; Canonico, presidente del Senato; il tenente generale Saletta, capo dello Stato maggiore generale; gli ambasciatori di Germania, di Inghilterra, di Spagna e di Turchia; Visconti-Venosta, Prinetti, Sonnino, Capelli, molti membri dell'aristocrazia e l'alta ufficialità.

LA QUESTIONE FERROVIARIA IN ITALIA.

ROMA 16 (N). E' rimasta qui soltanto una parte della commissione dei ferrovieri che fu ricevuta ieri dal ministro Tedesco. In generale si ritrae una buona impressione dall'attitudine dei ferrovieri. Il ferroviere Magnasco dichiarò al «Giornale d'Italia» che il ministro Tedesco assicurò che verrà istituita una commissione permanente di arbitrato obbligatorio come in Australia, nella quale lo Stato e il personale ferroviario avranno una uguale rappresentanza.

LA FERMA BIENNALE

approvata al Senato francese.

PARIGI 16 (N). Nell'odierna seduta del Senato si esaurì la discussione del progetto concernente la ferma biennale. Il senatore Montfort dichiara che non voterà per la legge, perchè non offre sufficiente sicurezza al paese ed aumenta le spese.

Altri oratori motivano pure il loro voto.

Billot esprime la speranza che il presidente della Repubblica si opporrà alla legge. (Vivaci contraddizioni a Sinistra).

Freycinet, presidente della commissione dichiara che la commissione approvò la legge solo dopo che si era procurata la certezza che la legge non riesciva dannosa alla difesa nazionale. L'oratore rileva gli eminenti vantaggi della legge in riguardo morale e sociale. Il Senato può del tutto tranquillo approvare la legge con la coscienza di aver adempiuto il proprio dovere.

Il ministro della guerra Berteaux rileva dal canto suo le conseguenze vantaggiosissime della legge in linea sociale e militare, quindi la legge è approvata con voti 239 contro 37. Quindi si toglie la seduta.

Un processo per i biglietti d'informazione all'Havre.

HAVRE 16 (N). Dinanzi al Tribunale correzionale incominciò ieri il processo intentato dall'avvocato Dionigio Guillot, affigliato alla Massoneria, contro il deputato nazionalista Guyot de Villeneuve e contro il giornale «L'Eclair», di Havre, per la pubblicazione dei biglietti d'informazione firmati con il suo nome. L'avvocato di Guillot chiese un'ammenda di 100.000 franchi. Il difensore di Guyot de Villeneuve e del giornale solleva la pregiudiziale della incompetenza del tribunale, giacchè i biglietti d'informazione furono richiesti dal ministro della guerra a vari ufficiali ed al segretario generale della Loggia massonica del Grande Oriente, Vadecard, il quale quindi, in certo qual modo, funzionava come impiegato; perciò il processo essere di competenza delle Assise. Il tribunale correzionale deciderà su questo incidente.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (58)

Nel consegnarlo al giovanetto, la ex canzonettista aveva avuto cura di sfiorare con la sua la di lui mano, e a quel contatto, per quanto rapido, lo Scoiattolo non potè far a meno di trasalire, come se una scintilla elettrica gli avesse attraversato tutte le membra.

Il sorriso di Linette di Vieil-Chateau divenne ancora più affascinante quando riprese:

— Io vi dono questo anello alla condizione che non abbiate a regalarlo alla vostra volta.

— A chi? - domandò lo Scoiattolo senza avere tempo di pensare a ciò che diceva, tant'era turbato.

— E che so io? Alla vostra età è impossibile che non abbiate un'innamorata e non vi sarebbe da meravigliarsi se vi saltasse il capriccio di donarle questo anello. Ciò mi spiacerebbe...

— Oh! mai, signora! - mormorò il giovanetto, le cui guance si tinsero maggiormente di rossore.

— Voi lo terrete come un mio ricordo? - domandò la bella donna.

— Mi dovranno tagliare la mano, prima di togliermelo - disse lo Scoiattolo con un entusiasmo che non potè nascondere.

— Siete un bravo ragazzo e v'assicuro che avrete sempre la mia protezione. Ed ora ditemi ciò che farete per ottenere le informazioni, di cui mio marito ha bisogno, intorno a papà Regold.

Il giovanetto provò, per la prima volta, un momento d'imbarazzo. Avrebbe dovuto continuare a mentire con quella donna, che lo affascinava, e che gli prometteva la sua protezione e che lo trattava con tanta gentilezza? Alla sua età difficilmente si è capaci di analizzare i propri sentimenti e sebbene lo Scoiattolo, che aveva vissuto sin da bambino in una società assai corrotta, non fosse nè un modello di moralità, e travolto dalla corrente di fango avesse già risentito i velenosi effetti del vizio, pure provò un istante di emozione grandissima. Nel suo animo lottavano accanitamente due desideri affatto diversi; quello di servire fedelmente colui ch'egli credeva fosse il suo benefattore, e di meritarsi la simpatia, la protezione ed anche... - ma neppure col pensiero andò in fondo a questa sua vaga speranza - della donna da cui si sentiva irresistibilmente attratto. Egli aveva subito compreso come gli sarebbe riuscito impossibile servire papà Regold e la baronessa di Vieil-Chateau allo stesso tempo. Egli si trovava costretto a tradire o l'uno o l'altro. Chi avrebbe scelto?

Se la bella Linette non poteva indovinare la lotta che accadeva nell'animo del giovanetto, essa notò però il suo turbamento che, in quel momento almeno, non proveniva certo dalle sue attrattive personali che riteneva irresistibili. Corrotta come era sin nel midollo delle ossa, decise di vincere quel turbamento e facendo cenno con la mano allo Scoiattolo di avvicinarsi sempre più a lei gli disse in tono più che affabile:

— Sedetevi, qui vicino a me... Siete un caro giovanetto, e mi piacete molto.

Così dicendo, la bella baronessa fece un rapido movimento ed afferrò per la mano il giovane e l'obbligò a sedersi su di una sedia, vicinissimo a lei.

— Io comprendo ed ammiro il vostro turbamento - essa continuò, accarezzando con lo sguardo lo Scoiattolo. - La vostra timidezza dimostra la bontà del vostro carattere ed il rispetto che avete per chi credete a voi superiori.

— Signora baronessa...

— Ma vi prego, ragazzo mio, di non essere tanto imbarazzato con me... Ho saputo che siete un povero trovatello, ma qualche cosa mi assicura che non siete nato da persone ignobili. Nelle vostre vene deve scorrere del sangue puro...

Lo Scoiattolo guardava la bella Linette con occhi imbambolati. Gli sembrava di sognare.

Quella bellissima donna, ricca, nobile, gli parlava con un'affabilità che nessuno mai aveva usata con lui e, sotto quell'affabilità egli indovinava qualche cosa più, che gli dava il capogiro, che l'ubriacava, che lo rendeva incapace di proseguire nella lotta che combatteva la sua coscienza.

— Voi siete uno di quei poveri ragazzi - continuò la sirena - che il destino getta su di una via, sin dai primi giorni della loro nascita, senza il conforto di una carezza, di un bacio. Immagino ciò che avrete dovuto soffrire! Ma d'ora innanzi non sarà più così; voi avete trovato in questa casa chi vi vorrà bene e tenterà ogni cosa per farvi dimenticare il triste passato. Servitemi fedelmente ed il premio che vi aspetta sarà superiore a qualsiasi vostra speranza.

Il matrimonio del principe Vittorio Napoleone.
Un tentativo fallito.

ROMA 16 (N). Vengo assicurato che un alto prelato francese residente a Roma e amico della famiglia Bonaparte, venne incaricato di far passi presso il Vaticano e specialmente presso Pio X perchè il papa interponesse i suoi uffici presso il re Leopoldo del Belgio, per indurlo a dare alla principessa Clementina il permesso di sposare il principe Vittorio, alla condizione che la coppia principesca si stabilisca in Italia. Ma al Vaticano non si è voluto nemmeno discutere una tale questione, tenuto anche conto dei precedenti intimi del principe Vittorio. Invece l'alto clero belga si adopererebbe a persuadere la principessa Clementina a rinunziare al suo disegno di matrimonio; il Governo belga poi farebbe capire al principe Vittorio il suo desiderio ch'egli abbandoni il suolo belga.

LA GALLERIA DEL SEMPIONE.
Mancano 39 metri.

DOMODOSSOLA 16 (N). Stamane rimanevano da perforare soltanto 39 metri per ultimare il traforo della galleria del Sempione. Si è manifestata una leggera infiltrazione d'acqua di nessuna importanza.

ROSCHDESTVENSKI ASSOLTO?
Le decisioni dell'inchiesta di Hull.

LONDRA 16 (N). Riguardo alla conferenza per l'incidente di Hull il «Temps» scrive: Gli ammiragli continuano a lavorare inesorabilmente a porte chiuse; però, a malgrado dell'estrema discrezione dei commissari, è possibile affermare quale sarebbe la formula di transazione trovata. Noi crediamo di sapere che gli ammiragli, abituati nella loro carriera al rischio di incorrere negli errori che spesso trae seco la navigazione notturna, esiteranno molto prima di affermare che Roschdestvenski si ingannò senza una scusa possibile, ciò che costituirebbe la tesi inglese. Sia per ispirito di corpo sia per legittimo scrupolo, essi ritengono che, dopo la discussione non hanno il diritto di gettare così la pietra contro il loro collega. Riassumendo in una parola le loro impressioni, essi dicono: Al posto di Roschdestvenski tutti avrebbero fatto lo stesso. Questa è l'impressione che risulterà registrata nel loro rapporto.

IL PROGETTO DEI CANALI ALLA CAMERA DEI SIGNORI a Berlino.

BERLINO 16 (B). Camera dei Signori. Durante la discussione generale del disegno di legge sui canali, il conte Bülow, cancelliere dell'impero, dichiara che da quando occupò l'ufficio attuale si sforzò di far sì che il disegno di legge fosse discusso dal punto di vista tecnico e finanziario. Sul problema in questione ci possono essere disparità di vedute, ma si deve discuterlo senza farne una questione politica e senza impegnare i propri convincimenti politici. Il Governo ha sacrificato di contraggenio una parte dei piani originari, ma credette di dover tener conto della costituzione e dell'assemblea popolare. Il cancelliere dell'impero constata con soddisfazione che la presente sessione della Camera fu scevra di violenze, come l'anno scorso essa lavorò efficacemente. L'agricoltura non deve lasciare negli impicci l'industria nella faccenda dei canali; spera perciò che l'antica controversia sia infine eliminata. Il Governo e la Camera dei deputati fecero il loro dovere: adesso la Camera dei Signori deve fare l'ultimo passo.

Dopo lunga discussione, durante la quale la maggoir parte degli oratori dichiarò di essere favorevole al disegno di legge, ma che alcuni punti devono essere ancora esaminati, il disegno fu rinviato ad una commissione di 25 membri.

La situazione in Russia.
Il malcontento a Pietroburgo.

BERLINO 16 (N). Da Pietroburgo si telegrafa: Il ricevimento della deputazione di operai da parte dello czar non ha conseguito il desiderato effetto.

La quiete non è ritornata. Gli operai malcontenti che gli operai ricevuti dallo czar erano stati scelti dai direttori delle fabbriche, eleggeranno ora essi stessi i propri delegati. L'elezione avrà luogo nei prossimi giorni.

La sorte di Gorki.

BERLINO 16 (N). Da Pietroburgo si comunica: Le speranze della scarcerazione di Massimo Gorki vanno svanendo sempre più. A quanto vengono a sapere gli amici dello scrittore, egli rimarrà ancora a lungo nella fortezza di Pietro e Paolo; certo finchè sarà risolto definitivamente la questione operaia e quella politica, entrambe strettamente collegate. Sembra che Gorki ed il consigliere cittadino Chedrin, il quale è pure rinchiuso nella fortezza Pietro e Paolo, sieno gli accusati che danno maggior da fare all'istruttoria. A Chedrin sarebbe stato sequestrato l'abbozzo di un proclama rivoluzionario all'esercito.

Nelle provincie.

CHARKOFF 16 (B). Oggi i farmacisti hanno smesso il lavoro. I proprietari delle farmacie concessero ai loro addetti il cambio due volte al giorno.

E' stato ripreso il lavoro nelle fabbriche di locomotive.

LODZ 16 (B). Anche qui i farmacisti smisero il lavoro, chiedendo le medesime concessioni dei colleghi di Charkoff. Domandano inoltre miglioramenti di stipendio.

VARSAVIA 16 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Secondo informazioni ufficiali il lavoro è stato ripreso a Lodz in 280 fabbriche. In alcune fabbriche gli operai non si presentarono ancora in numero completo.

VARSAVIA 16 (B). I fabbricanti di Varsavia e dei dintorni si radunarono ieri per studiare i mezzi di migliorare le condizioni degli operai. A far cessare lo sciopero si propone fra altro di far festa il pomeriggio del primo maggio.

SOSNOVICE 16 (B). Ieri ebbe luogo una radunanza dei più importanti industriali di qui e dei dintorni. Non si giunse a verun risultato.

Lo sciopero continua e si dice che non cesserà prima di una quindicina di giorni.

STUZMIESZYCE 16 (N). Lo sciopero nel bacino di Dombrova continua. Ieri a Sosnovice i cosacchi dispersero un assembramento di persone raccoltesi in vicinanza dell'Ospitale in seguito al permesso accordato di importare carbone estero in franchigia.

Pobiedonoszeff aggravato.

BERLINO 16 (N). Da Pietroburgo si comunica che lo stato del procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonoszeff, è assai peggiorato. Il procuratore deve astenersi da tutti gli affari di Governo e farsi sostituire dal suo assistente al consiglio dell'impero.

La guerra.
Le voci di pace sarebbero premature.

PARIGI 16 (N). Il «Temps» scrive: Le voci che circolavano nei giorni scorsi nei circoli politici e finanziari riguardo alla pretesa disposizione che avrebbe la Russia di fare la pace, presero una certa consistenza. Era perciò interessante di verificare le origini ed il valore. Noi siamo in grado, dopo tale verificazione, di assicurare che tali voci sono prive di fondamento. Ecco testualmente riprodotte le dichiarazioni raccolte su tale riguardo da fonte autorizzata. Non vi è nella situazione militare, tal quale fu preveduta dal Governo russo, nessun motivo di pensare alla pace. L'insuccesso della campagna d'autunno obbligò la Russia a prolungare durante tutto l'inverno i suoi preparativi che continuano senza interruzione. Non è questo dunque il momento che sceglieremo per abbandonare la partita prima di aver giocato la nostra carta migliore. Non si può prevedere prima della fine di primavera la ripresa delle operazioni decisive e riguardo all'epoca nella quale Kuropatkin lasciò sempre prevedere che avrebbe agito, non vi è nulla di cambiato nè nelle sue previsioni, nè nelle intenzioni del Governo.

Grippenberg in Russia.

MOSCA 16 (B). Il generale Grippenberg è arrivato qui a mezzodì e ha proseguito per Pietroburgo.

I feriti e i malati russi di Porto Arturo.

CIFU 16 (B). Il «Westnik» scrive: Questo console russo, saputo che i giapponesi erano intenzionati di trasportare da Porto Arturo a Cifu i feriti e i malati in via di guarigione, fece pratiche affinchè ciò non avvenisse, giacchè a Cifu manca tutto il necessario per i malati. Il console dichiarò che i malati dovrebbero essere inviati invece da Dalny in Russia a bordo di un piroscafo allestito all'uopo.

Torpediniere e corazzate.

Il ministro della marina tedesca, ammiraglio Tirpitz, dichiarò alla commissione al bilancio che la guerra russo-giapponese ha dimostrato l'assoluta superiorità delle corazzate sulle torpediniere. Dopo l'assalto notturno alla flotta di Porto Arturo, avvenuto prima della dichiarazione di guerra, queste ultime navi resero nè da una parte nè dall'altra alcun servigio efficace.

Il nuovo ambasciatore russo a Roma.

ROMA 16 (N). A proposito del nuovo ambasciatore russo a Roma, Murawieff, il «Popolo romano» dice che esso viene da molti confuso con quel Murawieff che fu firmatario della circolare dell'Aja e che morì a 100 anni, figlio del generale Murawieff rinomato per la repressione dell'insurrezione polacca. Il Murawieff che viene a Roma appartiene a tutt'altra famiglia ed è uomo di Stato distinto che non gode fama di reazionario.

I carnefici dei negri nel Congo.

PARIGI 16 (B). La «Havas» reca: I giornali hanno annunciato che i due impiegati coloniali Gout e Touquet, adesso in licenza in Francia, sono stati arrestati per accusa di violenze commesse contro gli indigeni e che dovrebbero essere tradotti nel Congo. La notizia è esatta e sono imminenti due altri arresti. Il ministro delle colonie ordinò di aprire un'inchiesta giudiziaria, la quale assodò la colpabilità dei suddetti impiegati. Tuttavia i giornali esagerarono nel narrare le crudeltà commesse dagli impiegati suddetti. Vero è che un negro, condannato a morte, fu giustiziato mediante una cartuccia di dinamite postagli sulla schiena. Non è escluso che vengano alla luce altri fatti.

Il romanzo della contessa di Montignoso.
La missione di Körner fallita.

VIENNA 16 (N). La «N. F. Presse» ha da Firenze: Qui circola la voce che il consigliere di giustizia Körner, con il pretesto che egli deve riferire al re sull'incarico affidatogli, verrà richiamato e sostituito con un altro avvocato. Dalla villa di Papiniano oggi non si hanno nuove notizie. La contessa Montignoso era ancora fino a tarda notte in congiunzione telefonica con il suo avvocato. La governante signorina Muth si trova alloggiata all'«hotel Helvetia».

Un altro dispaccio reca che Körner parte probabilmente stasera per Dresda e non ritornerà più a Firenze. La sua missione è fallita. La signorina Muth resta qui per prendere in consegna la bambina quando la contessa si decidesse a consegnarla, e la porterebbe poi a Dresda. Stamane Körner chiese per telefono alla contessa quale fosse la sua decisione. La contessa Montignoso rispose che non avrebbe consegnato la bambina a nessun patto.

Da ieri la faccenda ha preso un'altra piega per suggerimento del senatore Municchi, il quale, nella circostanza che Körner, prima di continuare ulteriori trattative, chiedeva un esame delle facoltà mentali della contessa, come pure nella sospensione del pagamento dell'appannaggio ravvisò una minaccia e consigliò alla contessa di licenziare la «bonne» e di rifiutare a Körner l'accesso nella villa. Körner fece, durante la giornata di ieri, più volte il tentativo di penetrare nella villa, la cui porta però è custodita da parecchi giardinieri. I carabinieri, com'è noto, si rifiutarono di intervenire perchè non avevano nessun ordine dal questore.

Il corrispondente della «N. F. Presse», che passò tutta la giornata di ieri alla villa Papiniano, parlò con la contessa della Corte sassone e del re. La contessa disse che il re è di sentimenti infantili e di ottimo cuore, ma è pure iracondo, debole e indeciso. I generali e ministri sanno trarre eccellente partito da questi suoi difetti. Il re - disse la contessa - è casto e fervido credente. Tutti i giorni recita il rosario ed ogni due settimane si confessa. Spesso sorridendo egli - se io scherzava - mi chiamava la sua piccola nemica.

FIRENZE 16 (N). Il consigliere Körner è partito; si tratterrà a Pegli 2 giorni donde si recherà poi a Dresda per riferire al re l'esito delle pratiche presso la contessa. La «bonne» è rimasta a Firenze.

I MISSIONARI ITALIANI NELL'ESTREMO ORIENTE.

ROMA 16 (N). Il ministero degli esteri si era rivolto con una circolare ai nostri consoli nell'Estremo Oriente, per avere esatte notizie statistiche sulle varie missioni italiane in quelle regioni. Dalle notizie pervenute finora alla Consulta risulterebbe che in questi due ultimi anni il numero dei missionari italiani è aumentato del 10 per cento.

Saccheggio di barche sul lago di Scutari.

CETTIGNE 16 (N). Una banda della tribù albanese Kastrati saccheggiò sul lago di Scutari parecchie barche cariche di merci e rubò anche provvigioni destinate alle truppe turche. Il governatore inviò colà delle truppe per ristabilire l'ordine.

GLI SCIOPERI MINERARI.

BRESLAVIA 16 (B). La «Schlesische Zeitung» scrive: Nel bacino minerario di Ratibor si recarono al lavoro ieri e oggi quasi tutti gli operai. Il lavoro è sospeso soltanto nelle miniere «Reden» ed «Emma». Dopo il rifiuto dell'amministrazione di ricevere i delegati dei minatori e dopo che molti minatori furono rimandati, sembra sia subentrato un mutamento nei criteri degli operai, giacchè molti ritornano chiedendo di essere ripresi.

BERLINO 16 (B). Il «Reichsanzeiger» reca: Lo sciopero nel bacino della Ruhr può ritenersi finito. Al turno di questa mattina mancarono solo 2176 operai. Nel bacino di Ratibor scioperavano ieri complessivamente 2636 operai.

Dividendo.

VIENNA 16 (B). Il consiglio di amministrazione dello stabilimento di credito decise di ripartire il dividendo di cor. 28 per azione.

Il trattato russo-bulgaro di commercio.

SOFIA 16 (B). E' stato concluso il trattato di commercio russo-bulgaro.

La morte di un generale scrittore. NUOVA YORK 16 (B). E' morto a Crawfordsville (Indiana) il generale Lowis Wallace, autore del romanzo «Ben Hur».

Il cardinale Steinhuber agli estremi. ROMA 16 (N). Il cardinale Steinhuber, gravemente ammalato di influenza, ricevette oggi i sacramenti. Secondo i dottori il caso è disperato vista la tarda età del malato. Il cardinale ha ottantanni.

Fidanzamento principesco. COBURGO 16 (B). Il duca Carlo Edoardo di Sassonia-Coburgo-Gotha si fidanzò iersera con la principessa Vittoria Adelaide, figlia maggiore del duca Ferdinando di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Litzburg.

Decesso. LINZ 16 (B). Leonardo Achleuthner, abate del monastero di Klosterneuburg, membro della Camera dei Signori, è morto oggi.

PRAGA 16 (B). Oggi è morto Ferdinando Scholz, redattore anziano dei «Narodni Listy». Aveva 71 anni.

„Messe nere" a Budapest.
Un grande scandalo alle viste.

BUDAPEST 16 (N). La scorsa notte un alto funzionario d'un istituto bancario si presentò, accompagnato da un suo figlio d'anni 14, alla polizia, e dettò a protocollo quanto segue: Circa quattro settimane fa il figlio era scomparso, senza che la polizia fosse riuscita più a rintracciarlo; ieri nel pomeriggio il padre incontrò il figlio per la strada. Il giovinetto, che era vestito con molta eleganza, voleva fuggire, ma fu raggiunto dal padre, al quale raccontò che quattro settimane fa era stato fermato per via da un signore elegantissimo, e condotto nella sua abitazione in via dell'Università. Questo signor è il segretario generale E.... d'una compagnia d'assicurazioni, ed abita insieme col giovane principe O. in un appartamento lussuosissimo. Il giovinetto trovò colà molti suoi coetanei che dimoravano stabilmente presso i due signori, coi quali celebravano delle orgie. Dalla visita medica del ragazzo risultò che le sue deposizioni erano esatte. Quindi la polizia citò oggi il segretario generale E. ed il principe O. Si prevede uno scandalo sensazionale.

Importante scoperta negli scavi presso Napoli.

NAPOLI 16 (N). Negli scavi eseguiti in un paesello alle falde del Vesuvio furono rinvenuti parecchi oggetti antichissimi di terra cotta di straordinario valore. L'ispettore Musso che vi si è interessato giudica trattarsi di capolavori dell'epoca più gloriosa dell'arte greca. Essi presenterebbero i caratteri delle opere di Prassitele specialmente nel lavoro prominente della parte inferiore della fronte, mentre la forma della bocca atteggiata a sorriso e sopratutto il rilievo delle parti inferiori e della testa hanno una singolare squisitezza.

Ex-deputato condannato per furto e truffa.

NAPOLI 16 (N). Oggi il Tribunale ha condannato a quattro anni e undici mesi per furto e truffa l'ex deputato Michele Bonovaglia.

Scontro tra due automobili.

NIZZA 16 (N). L'automobile che portava il principe Maurizio Hohenlohe e la sua famiglia urtò nella «Promenade de Anglais» contro l'automobile del principe Lumbetzky. Il figlio minore del principe Hohenlohe riportò alcune ferite leggere.

La neve in Sicilia.

CATANIA 16 (N). Telegrafano da Giarre che dalla vetta dell'Etna sino al mare Jonio in tutto il versante orientale la neve ha ricoperto il suolo per parecchi centimetri. Non si ricorda a Giarre un inverno così rigido.

Condannato a morte.
Mostruosità della giustizia americana.

NUOVA YORK 16 (N). Una scena terrorizzante avvenne ieri durante l'esecuzione capitale di un tal Reisniger a Bridgeton, nello stato di Nuova Jersey. Il delinquente, condannato a morte per aver assassinato la propria giovane moglie, doveva essere impiccato secondo l'uso americano. Il condannato è fatto camminare in linea retta; improvvisamente si spalanca sotto i suoi piedi una ribalta e nello stesso tempo gli vien gettato al collo un laccio, il quale, stringendosi per il peso del corpo che precipita, spezza al condannato le vertebre cervicali. Allorchè s'aprì sotto i piedi la botola, il delinquente cadde nella fossa, ma la corda si spezzò. Il disgraziato giaceva rantolando nella fossa, profonda tre piedi. Ad assistere al lugubre spettacolo si erano raccolte duemila persone che, all'orrenda scena, chiesero, urlando, che al condannato fosse fatta grazia della vita. Il direttore delle carceri fece estrarre dalla fossa il delinquente e lo fece impiccare. Il Reisniger rimase nel laccio ben undici minuti prima che cessasse in lui ogni segno di vita. La folla irritata tentò di linciare il direttore delle carceri, ma il forte distaccamento di poliziotti che assisteva all'esecuzione riescì a salvarlo.

Non meno terribile è un altro fatto del genere pure accaduto in America. A Riding doveva essere impiccata oggi una tal Edward, ma essendosi raccolto mezzo milione di firme per la sua grazia, le autorità dovettero ordinare la sospensione. La Edward, continuamente maltrattata dal marito, si era affidata alla protezione di un negro. Cinque giorni prima della nascita di suo figlio, ella uccise il marito con un badile. Il bambino, nato durante l'arresto preventivo della madre, ha ora quattro anni. Il processo contro la Edward durò tutto questo tempo. Ieri il bambino fu tolto alla madre, la quale da quel momento è in uno stato di ininterrotta catalessi. Per giustiziarla si era ordinato che fosse legata ad una tavola di legno e portata così al patibolo, ma all'ultimo momento le autorità non ebbero l'ardire di ordinare in tali condizioni l'esecuzione, e la condannata ebbe grazia della vita.

Catastrofe a bordo di un sottomarino inglese.

QUEESTOWN (Irlanda) 16 (B). A bordo del sottomarino A 5, avvennero oggi due esplosioni. Sei uomini furono uccisi e due feriti.

Si è assodato che la prima esplosione a bordo del sottomarino A 5 uccise tre persone, cioè un sottotenente, un meccanico e un fuochista; mancano ancora due uomini. La cannoniera «Hazard» accorse in aiuto, e quando il suo equipaggio si recò a bordo del sottomarino, avvenne la seconda esplosione, che ferì 19 persone, fra le quali gravemente un tenente. Le esplosioni accaddero nel riempire il serbatoio di gasolin del battello, che doveva uscire dal porto per fare alcune esperienze di sommersione.

Un pallone militare frenato che fugge.

ROMA 16 (N). Stamane nel parco aereostatico del genio alcuni ufficiali eseguivano delle ascensioni con un pallone frenato. A un certo punto il forte vento ruppe il canapo di ferro che tratteneva il pallone il quale fu trasportato rapidamente in direzione del mare. Subito l'automobile del genio partì a grande velocità per seguire il pallone che fu fatto discendere nel fontanile di San Casimato. L'automobile riportò a Roma il pallone e gli ufficiali che erano nella navicella; di questi il tenente d'artiglieria Guillet non aveva mai compiuto alcuna ascensione e il tenente del genio Bazzotti non aveva mai fatto ascensioni libere. Le preoccupazioni per i due inesperti aereonauti erano forti, perchè nella navicella, dato il genere d'ascensione non vi era nè zavorra nè ancora. Il Guillet riportò una contusione al piede e l'altro ufficiale pure lievi contusioni.

CARICAZIONE ELETTRICA DEL CARBONE a bordo delle navi.
Lampade elettriche perfezionate. - Caricazione automatica dei forni di caldaie.

Durante l'ultima sessione dello «Schiffbautechnische Gesellschaft» a Charlottenburg, è stato esposto un nuovo tipo di verricello per imbarcare celermente il combustibile, a bordo delle navi.

Si tratta di un motorino elettrico, il quale viene sospeso all'estremità di un ago da carico e sporto fuori del bastimento; calettato sull'asse del motore, c'è un tamburo, sul quale si avvolge la fune che solleva il recipiente, ripieno di carbone. La corrente viene convogliata al motorino da appositi fili, attaccati all'ago da carico, debitamente isolati, e nel cui circuito è inserito un reostato, che permette di variare la velocità del motore e di arrestarlo completamente.

Il motore, compreso il tamburo, è protetto da lamerino di ferro, in modo da non venir danneggiato nè dalla polvere, nè dalla pioggia. Il motore può raggiungere le 2000 rotazioni al minuto, mentre il tamburo che avvolge la fune, ruota in ragione di 150 rotazioni e ciò mediante una serie di ingranaggi.

Tutto il verricello pesa circa 150 chilogrammi, e può sollevare un peso di 120 chilogrammi, ad una velocità di 2.5 metri al minuto secondo, ciò che corrisponde ad una capacità di caricazione, di circa 30 tonnellate di carbone all'ora.

Di questi verricelli se ne può disporre in un numero qualsiasi, a seconda della grandezza del bastimento, da ambidue i lati del medesimo; è da notarsi però che ognuno dei congegni è perfettamente indipendente dall'altro in modo che un'avaria dell'uno non paralizza l'azione degli altri. Per la manovra, è sufficiente un uomo per ogni singola macchina.

Il piccolo peso di questo congegno, ed il minimo spazio che occupa, sono vantaggi che rendono apprezzabile il suo impiego, specialmente per navi da guerra, ove il celere imbarco del carbone è di capitale importanza. I verricelli possono venir montati sull'ago, solo quando è necessario, nel mentre che durante il viaggio vengono conservati in un deposito, al riparo dalle intemperie. Il loro impiego non è però limitato all'imbarco del carbone, ma può venir esteso a qualunque genere di carico.

Il congegno è già stato istallato a bordo di alcune navi della marina da guerra germanica, dando splendidi risultati. Coll'impiego di questi apparecchi si riuscì ad imbarcare fino a 380 tonnellate di carbone all'ora, su di una nave di mediocre grandezza, impiegando un numero di persone molto limitato.

★

All'esposizione di St. Louis sono stati esposti due nuovi tipi di lampade elettriche, conosciute sotto la designazione di monocrome ed ortocrome. Le lampade monocrome hanno il loro nome dal colore perfettamente verde-azzurro della loro luce, in confronto alle ortocrome, dove i raggi verdi sono neutralizzati dalla luce rossa, di lampade incandescenti.

Le lampade monocrome o a mercurio, consistono essenzialmente di un tubo di vetro, di una certa lunghezza; all'estremità del detto tubo fanno capo i fili, che conducono la corrente. Alla parte inferiore, c'è il catodo, o polo negativo, formato da una piccola quantità di mercurio; a quella superiore c'è l'anodo, o polo positivo, che consiste di un cilindro di grafite. Per iniziare il funzionamento della lampada, si adopera un filamento di carbone analogo a quello delle lampade usuali ad incandescenza, ed un disco di ferro il quale, quando la lampada non funziona, galleggiando sul mercurio, forma fra esso ed il filamento, un contatto. Quando si chiude l'interruttore per far funzionare la lampada, la corrente passa pel filo di carbone, attraverso il mercurio, ad un solenoide che si trova alla parte inferiore della lampada; il solenoide tira a sè il disco di ferro, in modo da togliere il contatto, ed allora scocca una scintilla fra il mercurio ed il filo, la quale scintilla, accende la lampada.

Questa lampada presenta grandi vantaggi dal lato dell'economia, e per la sua luce diffusa si presta molto bene per l'illuminazione di strade, officine ecc.

L'altro nuovo tipo di lampada, è una combinazione dei raggi emessi dalla parte superiore dello spettro solare, come quelli ottenuti dalla lampada a mercurio, e dai raggi della parte inferiore dello spettro, ossia di raggi simili a quelli ottenuti dalle lampade ad incandescenza.

Questa combinazione di lampade diverse, è riunita in un globo di vetro opalizzato, alla cui parte superiore si trova una corona di lampade incandescenti, e di sotto una lampada a mercurio, in modo che la luce che ne risulta, è perfettamente bianca. Le lampadine incandescenti servono inoltre per rendere costante la resistenza, poichè altrimenti, la lampada a mercurio che arde a potenziale costante, richiederebbe una resistenza accessoria, e per di più permettono di regolare a piacimento l'intensità della luce rossa ed azzurra, a seconda del numero delle lampade che si tengono accese.

Queste lampade vennero usate all'esposizione di St. Louis, in una grande sala contenente una mostra di opere d'arte. Il loro impiego si presta quanto mai a scopi artistici, sia per la possibilità di variare la luce ed ottenere il desiderato effetto, quanto per l'assoluta assenza d'oscillazioni.

★

In moltissimi impianti di caldaie, si usano congegni speciali per sostituire meccanicamente, almeno una parte del lavoro dei fuochisti, e precisamente quella di gettare il carbone nel forno della caldaia. Per la grande utilità di questi apparecchi, il loro impiego va man mano estendendosi, ed ora esso sta conquistando anche il campo della marina.

Una ditta inglese ha istallato difatti diversi di questi apparecchi, su alcuni piroscafi della «Wilson Line», ed il loro funzionamento ha perfettamente soddisfatto tanto gli armatori che il personale di macchina. Cercheremo in brevi parole di descrivere questi nuovi congegni.

In direzione normale al portello del forno della caldaia, è applicato un corto pezzo di tubo in ferro, e alla parte superiore della sua periferia, è inserita una tramoggia. Davanti al tubo poi, precisamente in direzione del suo asse, si trova un cilindro a vapore, sopportato da cavalletti, e che può spingere uno stantuffo nell'interno del tubo. Gettando dunque il carbone nella tramoggia, e facendo agire il vapore nel cilindro, lo stantuffo si muove e spinge il carbone nel tubo, rispettivamente sulla graticola; come lo stantuffo ritorna, una nuova quantità di carbone cade nel tubo, e viene a sua volta spinta nel forno, alla successiva corsa dello stantuffo.

Il movimento dello stantuffo viene utilizzato anche per un altro scopo. Un'asta, fornita di appendici in forma di cuneo, e guidata nei vani della graticola, si muove con moto alternato e serve a smuovere il carbone, per ravvivare la combustione e tener libera la graticola dalla cenere e scorie.

Le valvole di distribuzione del cilindro, sono regolate automaticamente, in modo che l'introduzione del carbone avviene ad intervalli uguali, e calcolati in modo da non sopraccaricare il forno. Il vapore poi non viene mandato al cilindro, che solo nel momento in cui questo deve agire, ottenendo così un rilevante risparmio nel consumo di vapore.

Sotto alla graticola, ossia alla porta del ceneraio, terminano delle condutture, nelle quali l'aria necessaria alla combustione viene spinta da apposito ventilatore.

E' da osservare, che questi apparecchi differiscono da altri simili, per la loro grande semplicità e solidità, tanto più desiderabile, in quanto che si tratta di parti esposte all'azione deleteria del calore, e ad un trattamento poco razionale.

CRONACA LOCALE

LE ECCEZIONI DEL COMUNE
contro il progetto della nuova stazione.

Ci siamo occupati giorni or sono del progetto della nuova stazione della ferrovia transalpina a S. Andrea, mettendone in luce alcuni difetti tecnici e alcune insufficenze estetiche. Ieri si è tenuto l'esame commissionale del progetto con intervento di tutte le Autorità interessate. Alla pertrattazione, cui presiedette il cons. Fabiani della Luogotenenza, parteciparono per il Comune l'on. Combi e per il Magistrato civico l'assessore dott. Boccardi e l'ing. Piacentini. I difetti del progetto, rilevati in parte anche da noi, furono ampiamente esposti e i delegati del Comune e del Magistrato misero a protocollo una complessa dichiarazione nella quale esposero vari lamenti e desideri.

Domandarono anzitutto che a sensi del § 2 del regolamento per le fosse impermeabili, emanato in relazione all'art. 49 della legge edilizia, vengano soppressi i canali sfioratori delle fogne.

In omaggio poi all'art. 45 della legge citata, domandarono che lungo le due fronti verso strada dell'edificio, e precisamente quelle ove trovansi i locali di arrivo e di partenza, il marciapiedi avesse la larghezza conveniente e proporzionata a quella delle strade, continuo, lastricato e preferibilmente pavimentato in asfalto, munito di fascia marginale continua. Poichè tale opera interessa la viabilità, espressero il desiderio che dei marciapiedi venga a suo tempo presentato un piano dettagliato, previ accordi, in via breve, con l'ufficio tecnico comunale.

Nell'interesse del pubblico osservarono poi che la strada lungo il fianco del fabbricato dalla quale, come risulta dai piani, si accederà ai locali di partenza, con la sola larghezza progettata di 14 metri riesce affatto insufficiente e pericolosa per il movimento dei pedoni, delle vetture e della tramway, epperò insistettero perchè, vista ormai la impossibilità di spostare l'intero fabbricato maggiormente verso mare, venga fin da ora stabilito e disposto che la strada sia portata per lo meno a 25 m. espropriando la necessaria zona di terreno. Si osservò in proposito che la legge edilizia stabilisce all'art. 57 come minima larghezza di vie nuove principali 20 m., per cui a rigore la strada progettata sarebbe contraria anche alle disposizioni di legge vigenti.

Si occuparono quindi i delegati del Comune delle pensiline in testa al fabbricato ed in corrispondenza all'ingresso, che o superano di poco o terminano a filo delle due scalinate esterne; il che costituisce, massima date le condizioni del clima della città, un inconveniente grave, tanto più se si pensi che davanti alle scalinate dovrà correre il marciapiedi e che le vetture dovranno sostare fuori di questo; chiesero per ciò che la sporgenza di questi manufatti fosse quanto più grande possibile.

Della sala di uscita lamentarono che ha una sola porta protetta da tettino; ora siccome la facciata verso la quale è situata si trova esposta a bora, avverrà che molto di spesso l'intiero movimento dei passeggeri in arrivo dovrà avvenire per una unica porta. Fecero viva raccomandazione perchè si provveda nel miglior modo a togliere o scemare questo inconveniente.

In quanto alla tettoia per la linea ferroviaria Trieste-Parenzo, posta verso mare in continuazione della stazione principale, osservarono che è quanto mai discosta dall'ingresso e dall'uscita dell'edificio passeggeri ed offrirà durante giornate ventose una troppo scarsa protezione ai viaggiatori. E raccomandarono perciò che venga provveduto per quanto possibile ad un'opera di conveniente riparo.

Osservarono poi che l'ornamentazione delle facciate non è ideata con tutto quel decoro che l'importanza dell'edificio in sè e quale stazione terminale di una linea di sì grande interesse, non che le peculiari condizioni della sua ubicazione, avrebbero richiesto. Ed espressero il desiderio che qualche miglioramento decorativo fosse ancora adottato e che per lo meno nella tinteggiatura delle murature e delle altre parti decorative e costruttive si avesse cura d'intonare l'edificio al paesaggio circostante.

Fu osservato infine che dai piani in preparazione apparisce di soli 40 m. la strada di accesso alla stazione ferroviaria, mentre in conformità ai precedenti accordi dovrebbe misurare m. 50; e su tale maggiore larghezza si fece sicuro assegnamento.

I rappresentanti governativi presenti non fecero dichiarazioni da cui risultasse probabile l'esaudimento dei desideri esposti, che pure corrispondono a gravi esigenze del movimento e del decoro. La decisione finale spetta naturalmente al Ministero delle ferrovie.

Progetti per la fortificazione di Sebenico.

Sotto questo titolo la «Tagespost» di Graz riferisce di avere da circoli navali l'informazione che si pensa a fortificare Sebenico. Il giornale ricorda che già anni fa una commissione presieduta dall'arciduca Alberto aveva elaborato il progetto della fortificazione di Sebenico e di Spalato. Allora non si poterono costruire le progettate ferrovie militari necessarie per una sicura congiunzione col «hinterland», perchè l'Ungheria riteneva che l'ampliamento del porto marittimo di Fiume venisse danneggiato dai progetti di Sebenico e di Spalato.

A mano a mano però che si aprivano al commercio le provincie occupate, crebbe pure l'importanza economica dei porti dalmati, ond'è che ora è nuovamente risorto il progetto di fortificare Sebenico. Ciò si deve - dice il giornale - alla circostanza che i rapporti dell'Austria con l'Ungheria, anelanti alla separazione, peggiorano di giorno in giorno, mentre lo sfruttamento economico della Bosnia, ora in fiore, potrà essere attuato con maggiore intensità. Si osserva inoltre che i rapporti italo-austriaci, da un anno a questa parte, a malgrado di tutte

le assicurazioni ufficiose in contrario, non si sono in modo alcuno migliorati.

L'estesa costa da Pola a Cattaro, benchè dotata di eccellenti porti, non possiede nessun porto di guerra. La difesa è quindi resa difficilissima, perchè una flotta operante dinanzi a questa costa, manca dei punti di appoggio e di deposito. Lissa, fortificata con le vecchie fortificazioni che fecero buona prova nella campagna del '66, non può più essere presa in considerazione per la difficoltà di difenderla. Invece sembrano adattatissime allo scopo Sebenico e Spalato. La riduzione di Sebenico a fortezza porterà seco l'attuazione dei progetti ferroviari Spalato-Bugojno e Knin-Ogulin. Per la dominazione dell'Adriatico la progettata fortificazione è assolutamente indispensabile. L'Italia ha formato l'anno scorso una speciale squadra dell'Adriatico ed ora sta creando per questa squadra una base d'operazione. L'Italia progetta di fortificare Venezia, Ancona e Taranto; durante l'autunno si faranno lungo la costa di levante manovre di terra e di mare combinate.

Quanto avviene sembra essere dettato dagli insegnamenti della guerra dell'Estremo Oriente: prevenire sorprese con la continua preparazione di fortezze marittime; creazione di una flotta mobile e particolare addestramento delle forze di terra e di mare per operazioni combinate.

CESARE DELL'ACQUA.

Era nato il 22 luglio 1821. Ottantaquattro anni d'età adunque: alquanti di più che non ne attribuisse all'artista nostro il telegramma da Bruxelles che pubblicavamo iersera all'ultima ora e che ne annunciava la morte.

Ottantaquattro anni: che l'arte sua non fosse di oggi e che da gran tempo non se ne riudisse il nome nelle esposizioni europee, si comprende. Non tutti muoiono in novantenne gioventù d'artisti, come Adolfo Menzel. Cesare Dell'Acqua fu un illustre pittore del suo tempo, e in questo tempo forse il solo del paese nostro che riuscisse a raggiungere una fama mondiale e a tener alto e rispettato il nome della patria in uno dei grandi centri d'arte d'Europa.

La città natale del Dell'Acqua fu Pirano. Diede egli fin dall'adolescenza molto a sperare dalle sue attitudini per il disegno e per il colore. Lo scultore Zandomenighi lo sollecitò a recarsi all'Accademia di Venezia, che era allora il convegno di tutti gli artisti delle provincie nostre, e si prese a cuore la sorte del giovane, durante i sei anni di suo soggiorno veneziano. Furono dal 1842 al 1848. Il Dell'Acqua vi stringeva amicizia col meraviglioso disegnatore giovinetto Giuseppe Lorenzo Gatteri, del quale allora andava fiera Trieste, e il vincolo tra i due compagni d'arte rimase tenace fino alla morte di quest'ultimo. Con altri compagni il Dell'Acqua fu in questioni artistiche altercatore indomabile. La vita degli artisti veneziani era in quegli anni rumorosa e chiassosa, come si addiceva a una «bohème» romantica. Il Dell'Acqua - a quanto ricorda il Caprin nei «Tempi andati» - divertiva i compagni in baldoria con la sua elasticità di ginnasta, che gli permetteva di fare la scimmia con cento svariati salti e cento maniere di capriole e di contorcimenti. Venne il quarantotto: e mutò la sorte di quella generazione: l'ultima ora della spensieratezza era suonata: ognuno per sua via cercò la serietà della vita; chi negli avvenimenti battaglieri; chi nell'arte.

Il Dell'Acqua passò quell'anno tempestoso in vita randagia, cercando maggiori orizzonti. Fu a Vienna, fu a Monaco, fu a Parigi, dove infieriva la grande lotta romantica del Delacroix contro l'Ingres e il Delaroche; si fermò alfine a Bruxelles, entrando nello studio del Gallait, l'artista che in quegli anni levava maggior grido nel Belgio e il maestro che meglio si confaceva al suo temperamento. Come la maggior parte dei giovani di quell'epoca, il Dell'Acqua si era dato con passione alla pittura di storia: l'«Incontro di Cimabue e di Giotto» era stato il suo primo quadro, ancor negli anni veneziani. Ora appunto nella pittura di storia il Gallait appariva un innovatore: vi aveva recato maggior ricchezza di colorito, maggior vivezza di luce, togliendola all'irrigidimento in contorni meticolosi e chiaroscuri tetri che le avevano impresso i predecessori accademici.

La fama del Gallait durò breve, essendosi presto esausta la sua gagliardia d'artista: ma l'una e l'altra furono raccolte dai discepoli, e in prima linea dal nostro comprovinciale. Questi alla fastosità del colore si sentiva nato per indole e per educazione veneziana; era d'altronde un disegnatore fortissimo; uno spirito colto e disciplinato; un uomo di fini maniere e di aristocratico tratto: fra gli artisti della capitale belga ascese rapidamente a grande onore, e questo onore riverberò sul suo paese natale. Il quale non lo dimenticava, come egli non se ne dimenticava mai. Numerose sono le opere del Dell'Acqua che si trovano a Trieste: due ne possiede il civico Museo Revoltella; due gli furono commessé dalla comunità greca per la chiesa di San Nicolò («Cristo che chiama a sè i pargoli» e «San Giovanni nel deserto», grandi tele che coprono gran parte delle pareti); per il castello di Miramar condusse dal 1858 al 1866 tutta una serie di grandi storie; infine, eretto il nuovo Palazzo Municipale, gli fu affidata la pittura allegorica che orna l'aula del Consiglio e che rappresenta la «Prosperità commerciale di Trieste».

Due quadri del Dell'Acqua si trovano nel Museo di Spa; due ebbero il vanto di venir accolti nel Museo di Anversa, dove si conservano le più gloriose memorie di Rubens; il suo autoritratto fu chiesto per la celebre sala degli autoritratti nella galleria fiorentina degli Uffizi. Giacchè il Dell'Acqua ebbe gran nome anche come pittore di ritratti e di costumi; non rimase estraneo nemmeno all'orientalismo, passione esotica dei suoi tempi, prima che venissero in moda il Giappone e la Cina; ma la fama di lui si fondò specialmente sulle grandi pitture di storia, che furono ammirate e premiate in parecchie esposizioni mondiali. Accenniamo fra queste «Gli ultimi istanti di Machiavelli», «Cromwell sul campo di battaglia», la «Confessione di Luigi XI», gli «Ultimi istanti di Marin Faliero», «Sansone e Dalila»: tutti del periodo fra il 1850 e il 1870. Uno dei suoi soggetti prediletti come pittore di genere furono le figure femminili in costume veneto e istriano.

L'arte di Cesare Dell'Acqua, spettante al periodo romantico e, pur nella vivezza dei colori, ammantata ancora di quella compostezza accademica della quale i romantici riuscirono a spogliarsi di rado, non è più, lo dicemmo, quella dei nostri giorni: ma il decoro di essa, la sua signorilità, la sua ispirazione tratta da una coltura profonda, la nitidezza impeccabile e oggidì rara del disegno in vaste linee di composizione, ne fanno pure nobilissimo documento dello spirito dei suoi tempi.

Il Dell'Acqua muore a Bruxelles, dove visse, quasi costantemente, dalla giovinezza. Ma il lutto si ripercuote a Trieste, dove egli diede le sue prime battaglie ed ebbe i primi incoraggiamenti; si ripercuote sulla sua nativa Pirano, che ne andò orgogliosa e che ricevette ieri ufficialmente la notizia della sua morte. Compresi pur noi di dolore per la perdita dell'illustre e venerando artista, ne diciamo tutto il cordoglio alle famiglie congiunte e in particolare all'on. Cesare de Combi, nipote dell'estinto.

Società Politica Istriana. Ieri la Direzione della Società Politica Istriana tenne nella nostra città una seduta sotto la presidenza dell'on. Bennati.

Furono prese a notizia le comunicazioni presidenziali circa recenti atti elettorali in alcuni Comuni e quelle del segretario sul convegno distrettuale tenutosi a Lussinpiccolo e su alcuni dei più importanti atti della Commissione permanente agli affari comunali. Si commemorò il decesso del dott. Marco Tamaro, approvando la partecipazione della presidenza alle onoranze funebri.

Si ricambiarono i saluti alle neoistituite Società degli studenti triestini e «Giovine Trieste».

Per procedere alle ultime formalità necessarie alla costituzione della Federazione delle Casse rurali e dei Consorzi economici dell'Istria s'incaricò il presidente di convocare sollecitamente a Rovigno i presidenti o loro sostituti delle Casse rurali di Parenzo, Pisino e Rovigno, designate già precedentemente a tale ufficio.

Fu presa notizia del rendiconto della gestione della «Vita Autonoma» pro 1904 e votato un atto di plauso e ringraziamento al segretario, si deliberò di assoggettare il rendiconto alla approvazione della Commissione permanente agli affari comunali.

Si adottò di convocare prossimamente il quinto convegno distrettuale dei Comuni a Laurana per il distretto politico di Volosca.

Accolti alcuni nuovi soci, furono prese varie disposizioni d'ordine interno.

In memoria di Francesco Hermet. Nella ricorrenza del vigesimosecondo anniversario della morte di Francesco Hermet, iermattina alle 11 nel palazzo del Comune seguì la consegna solenne di vestiti ad otto allievi poveri delle civiche scuole popolari, in conformità a quanto stabilisce l'atto fondazionale che s'intitola dall'illustre cittadino.

L'assessore municipale dott. Frühbauer, in rappresentanza del Podestà, ricordò in tale occasione l'origine della fondazione che fu promossa dalle tre Società del Progresso (ora sciolta), Filarmonico-Drammatica e di Mutuo provvedimento per gli addetti al commercio, all'industria e ad altre professioni, e fu attivata col concorso del Comune per ricordare in perpetuo le virtù dell'indimenticabile cittadino Francesco Hermet.

Alla distribuzione assistette il signor Carlo Hermet, anche in rappresentanza della Società di mutuo provvedimento suddetta e l'avv. Giuliano Perco, in rappresentanza della Società Filarmonico-Drammatica.

Alla Minerva. Questa sera adunque si rinnoverà il diletto di ascoltare, dopo parecchi anni, la parola eloquente ed ispirata del chiarissimo prof. Ferdinando Galanti. Egli parlerà della sua Venezia e del suo San Marco, e certamente un fitto uditorio accorrerà a far onore all'illustre ospite. Il convegno è fissato per le otto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Annie Besso, dai componenti la Sezione Levante delle Assicurazioni Generali, colleghi del figlio dell'estinta, cor. 30.

Per onorare la memoria della sig.a Carolina ved. Stossich, dagli insegnanti della civica Scuola Tecnica (Reale) colleghi del figlio dell'estinta, cor. 46.

Nel primo anniversario della morte del padre di Paolo ed Ezio Polacco dagli amici Nello e Stellio Scarpa cor. 5.

Per avere nominato, per isbaglio un nome invece di un altro da Michele Noni cor. 1. Per una lepre venduta all'incanto nell'osteria di Picchi, cor. 4.

Alla Cassa distrettuale per ammalati. La Luogotenenza ha risposto testè, a mezzo del Magistrato civico, all'istanza presentatale addì 22 febbraio 1904 da alcuni affigliati alla Cassa distrettuale per ammalati, i quali - come a suo tempo riferimmo - chiedevano che l'amministrazione della Cassa fosse ridata alla sua legale rappresentanza.

La Luogotenenza comunica che presumibilmente potrà farsi luogo alla domanda quando sarà compiuta la riorganizzazione amministrativa della Cassa stessa, il cui sanamento e la cui riorganizzazione furono affidati ad una «Giunta di riforma», composta d'un consigliere della Luogotenenza, d'un assessore municipale, del direttore dell'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, del protofisico della città e del direttore della civica Ragioneria. Rimane però sempre alla Cassa distrettuale il carattere d'ufficio indipendente e al Magistrato civico quale autorità politica di prima istanza, la sorveglianza sulla Cassa.

Deliberazioni della Lega Nazionale. Nelle ultime sedute della Direzione centrale Sezione adriatica della Lega Nazionale, oltre ad altre deliberazioni di ordinaria amministrazione, fu preso atto della domanda di 33 persone per la istituzione di un gruppo della Lega a Duino. Si presero provvedimenti per l'erezione di una biblioteca popolare circolante a S. Croce per la quale il prof. Davide Besso di Roma ha fatto una generosa donazione di libri. Si adottò di cedere al Comune di Dolegna un tratto del fondo annesso alla scuola della Lega in Nebola per la costruzione di una cisterna comunale.

Fu aggiudicata al migliore offerente la costruzione dell'edificio scolastico alle Levade, per il quale fu acquistata una frazione di terreno da ridursi ad orto. Si assunse quale catechista della scuola di Nebola don Luigi Quaglia.

Si prese atto in fine della partecipazione della Giunta provinciale dell'Istria relativa all'assegno di cor. 10.000 dai fondi provinciali pro 1905.

Il veglione della Croce rossa, datosi questa notte al Teatro Goldoni, riuscì animatissimo per straordinario concorso di pubblico e grande animazione. Il mondo ufficiale intervenne «au grand complet». Nei palchetti molte bellezze, sfarzose «toilettes» e superbi brillanti. Molte le maschere.

L'addobbo del teatro a ricchi festoni di lauro e palme, indovinato e di vero gusto artistico. Suonavano alternativamente l'orchestra del «Verdi» e la banda militare.

Per le famiglie delle vittime dei fatti di febbraio. A vantaggio delle famiglie dei morti e dei feriti nelle giornate del febbraio 1902 a Trieste, ci furono rimesse:

Raccolte sul piroscafo *Orion*: Neibauer Alessandro cor. 2.—, Furlan Vittorio 1.—, Sabadini Egidio 1.—, Iacobovich Matteo 1.—, Bossovich Antonio 1.—, Stupin Giuseppe —.60, Rizzan Santo 1.—, Doliak F. —.40, Toppan Umberto 1.— Michetta Giovanni 1.—, Pirnet Alberto —.60.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Annie Besso, dal sig. Eugenio Neumann cor. 50 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Fischetti, padre del vice-presidente Luigi Fischetti, dalla Direzione e dal Comitato promotore della neoistituita «Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili» cor. 32, pro fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Sigismondo Schönberger, dai sig.ri Giulio e Pietro Liebman, cor. 50, a favore della Fraternita di misericordia.

Dalla famiglia Solazzi in morte del suo capo, cor. 20 all'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del compianto signor Edoardo Marinig, dalla famiglia Schmidek cor. 10, famiglia Giuseppe Hualla cor. 10, sig. Jacques Schnabl cor. 10, a favore della Guardia medica, dalla famiglia Schimdek cor. 10, a favore dell'Igea.

— All'Ospitale israelitico pervennero dal signor Samuele Rotter cor 50.

— Per onorare la memoria del signor S. Schenberg il signor Ch. D. Macridima elargì cor. 30 alla Guardia medica.

— Alla Croce Rossa pervennero, in occasione della Veglia mascherata a pro dei fondi sociali: dalla signora Penelope Afenduli-Morosini cor. 50, dalla baronessa Nina de Morpurgo cor. 40, dai signori Eredi de Ritter-Zàhony di Milano pel proprio palco al Goldoni cor. 40 dal cav. Giov. Costi, per due biglietti d'ingresso cor. 50, dal dott. Floriano Eberle, per un biglietto d'ingresso cor. 40.

— La signora Elena ved. Morpurgo elargì cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico.

— Per onorare la memoria della madre del signor A. S. Besso, i signori: comm. Ed. de Richetti, cav. Gioberti Luzzato, Carlo Schütz, Gino dott. Luzzatto, Giulio dott. Graf, Salv. dott. Besso, M. Engel, A. Kenda, L. Rutter, C. Liebman, G. Terni, G. Reich, A. Zencovich, V. Terni elargirono cor. 150 al fondo di soccorso della Cassa mutua di sovvenzioni fra gli impiegati delle Assicurazioni Generali.

Società di scherma. Questa sera, alle 7, si terrà l'annunziato congresso generale della Società di scherma.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina effettuerà domenica 19 corr. (tempo permettendo) un'escursione sociale sul monte Romano presso Paugnano. La partenza seguirà alle 7.45 ant. dalla riva della Sanità col vapore per Capodistria ed il ritorno in città alle 2 pom. collo stesso mezzo.

Congressi sociali. Iersera alle 10, in seconda convocazione, nella trattoria «Al Leon d'oro», si tenne l'annunciato congresso generale della Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri. In seguito alle dimissioni della Direzione, si passò all'elezione delle nuove cariche e riuscirono eletti i seguenti signori:

Carlo Cossutà, a presidente; Giuseppe Brusadini, a vice-presidente; Giuseppe Modun, a segretario; Giovanni Candusso, a cassiere; Isacco Doni, ragioniere; Guido Germech, Iaschi Ettore, a revisori; Enrico Marghetti, Romano Iaschi, Ermano Burlon, Turien Ziggiotti, Antonio Simarelli, a consiglieri.

Convegni sociali. La Società di m. s. fra tramvieri darà domani sera nella sala di ridotto del Politeama Rossetti un trattenimento di drammatica, col concorso della piccola attrice Lina Pellegrini, al quale seguirà una festa di ballo. Il trattenimento drammatico comincerà alle 9.30; la festa di ballo alle 12.

Grosso furto di preziosi. Come abbiamo brevemente narrato ieri, mercoledì nel pomeriggio alcuni associati alla famosa ditta Ignoti e compagni, fecero una visita nel quartiere dei coniugi Emilia e Giovanni Ragni, al secondo piano della casa N. 1 di via Media. Ecco alcuni altri particolari.

Verso le 4 pom. la signora Giovanna Mandero, abitante nella stessa casa, si accorse che la porta dei suoi vicini era aperta e, certa che i Ragni erano assenti, avvertì l'ispettore del rione. Contemporaneamente mandò a chiamare la Ragni, ch'è occupata nella fabbrica del signor Modiano. Il primo a comparire fu l'ispettore Colombo, il quale, entrato nel quartiere con una guardia, trovò tutto

a soqquadro: sul pavimento della stanza da letto era disseminata una quantità di biancheria ed effetti di vestiario. La Ragni rincasò un momento dopo e constatò che era stata derubata di tutti i suoi preziosi. I ladri - penetrati nel quartiere con una chiave adulterina - avevano rubato: tre orologi d'oro del valore complessivo di 210 corone; tre orologi d'argento del valore complessivo di 60 corone, tre catenelle d'oro del valore complessivo di 84 corone; due collane del valore complessivo di 320 corone; due catene d'orologio del valore complessivo di 132 corone; 15 anelli d'oro ed uno d'argento del valore complessivo di 390 corone; un braccialetto d'oro del valore di 30 corone, tre spille, una delle quali con diamantini, del complessivo valore di 72 cor.; una «broche» d'oro del valore di 32 corone; una scatola da tabacco del valore di 36 corone; una giacca del valore di 28 corone nonchè 200 corone in banconote da 20. Ieri mattina poi, i Ragni comunicarono all'ispettore che erano spariti anche tre bottoni d'oro.

I danneggiati erano assicurati contro il furto per iscasso per 5000 corone presso la Riunione Adriatica.

A proposito del grosso furto perpetrato da ignoti in via Media N. 3, e di cui riferimmo ieri, siamo pregati di rilevare che il derubato è Giovanni Aragni, e non Ruan, occupato quale capo-bracciante presso la ditta I. Brüll e non Fratelli Brüll.

Una prestaservizi raccomandabile. La signora C. O., abitante in via Giulia assunse mercoledì mattina al suo servizio una prestaservizi, donna sui 35 anni, vivace e svelta. Alle 10 e mezzo la donna - che disse di chiamarsi Maria - aveva già sbrigate tutte le faccende di casa e si accinse ad andarsene. La signora però aveva ancora bisogno di lei: le consegnò un vaso, una bottiglia e due corone incaricandola di scendere nella sottostante drogheria ad acquistare alcuni litri di petrolio, spirito da bruciare e un po' di vasellina.

La donnetta se ne andò, ma mezz'ora dopo non era ancora ritornata, percui una subinquilina della signora O., decise di scendere nella drogheria per vedere che cosa fosse accaduto. Per apprendere ciò però, non le fu duopo scendere le scale: appena uscita dal quartiere vide sul davanzale di una finestra il vaso e la bottiglia! La donna se la era svignata e molto probabilmente per non tornar più. Questa circostanza mise in sospetto la signora O., la quale, fatta una visita nel quartiere, constatò che erano spariti tre paia di stivali, uno appartenente a suo figlio e gli altri due ad un suo subinquilino.

La donna aveva puliti gli stivali e poi, invece di riporli al loro posto, li aveva deposti in un angolo oscuro del corridoio e, uscendo, se li era portati via. La signora O. denunciò la cosa alla Polizia.

Maria la gabbamondi. Il giorno 13 febbraio Antonia Widermann, portinaia della casa N. 31, di via Domenico Rossetti, ricevette la visita di una sua conoscente, certa Maria Bertoni, d'anni 31, la quale la pregò di prestarle 3 corone e 40 centesimi. La Widermann si lasciò commuovere e consegnò all'amica l'importo chiesto; poi, dovendo assentarsi momentaneamente, la pregò di rimanere a guardia del suo quartierino. La Bertoni acconsentì di buon grado e quando la portinaia fu di ritorno, se ne andò dicendo che le premeva di rincasare. Poco dopo la Widermann s'accorse che un cassetto del suo armadio era stato manomesso e, datavi un'occhiata, constatò la sparizione di quattro biglietti del Monte di pietà concernenti l'impegnata di biancheria e di effetti di vestiario del valore complessivo di circa 62 corone. La Widermann sospettò subito che la ladra fosse la Bertoni, e la certezza la ebbe poco dopo quando seppe che l'ingrata amica si era recata a nome suo nella bottega di commestibili del signor Giacomo Monti e che aveva acquistato a credito due bottiglie di vino del valore di cor. 1.60. La Widermann denunciò il furto all'ispettorato di via Rossetti e poi si recò al Monte di pietà per l'eventuale fermo dei biglietti rubatile, ma colà seppe che quegli effetti erano già stati prelevati. Due giorni dopo passando per via del Molino a vento la Widermann vide nella mostra della rigattiera Amalia Micheucich parecchi degli effetti che le erano stati trafugati dalla Bertoni, percui si recò a raccontare la cosa all'ispettorato di S. Giacomo. La Micheucich fu chiamata in ufficio e dichiarò che aveva comperato quegli effetti da una sconosciuta. Le furono sequestrati.

Intanto pervenne al commissariato di S. Giacomo altre due denuncie contro la Bertoni e precisamente una di Giacomo Slocovaz, abitante in Rozzol N. 679, che l'accusava d'avergli rubato alcuni effetti di vestiario per un valore di cor. 18, e l'altra di Emma Krainz, abitante in via del Molino a vento N. 70, che aveva consegnato alla Bertoni della stoffa per il valore di c. 18, per venderla. Questa eseguì l'incarico, ma consumò il ricavato. Ieri mattina l'ufficiale di polizia Degiampietro insieme all'ispettore Glavaz passava per Servola quando s'incontrò con la Bertoni che conosceva bene, e senz'altro la arrestò. Assunta a verbale, negò tutto, ma ciò a nulla valse perchè essa fu trattenuta.

Bicicletta che cambia padrone. Il signor Federico Petick, abitante in via dei Piccolomini N. 1, denunciò ieri al commissariato di Guardiella che mercoledì nel pomeriggio era stato derubato nel suo magazzino di una bicicletta marca «Stiria» del valore di 355 corone. Ladro ignoto.

Piccoli incendi. Ieri poco dopo le 6 pom., nell'appartamento occupato dalla signora Ortensia Fitz, al terzo piano della casa N. 1 di via Tiziano Vecellio, per causa ignota prese fuoco un letto. I vigili accorsero al comando dell'ufficiale Bugliovaz, e dopo mezz'ora di lavoro, riuscirono a spegnere il piccolo incendio. Il danno ammonta a oltre 200 corone.

★ Alle 6.45 pom., al secondo piano della casa N. 30 di via S. Marco, nel quartiere occupato dalla signora Teresa Milit, essendosi rovesciato un lume a petrolio, presero fuoco le tende della finestra. Accorsero i vigili dell'appostamento di via de' Giuliani, i quali riuscirono in breve a spegnere il fuoco. Il danno ascende a circa 100 corone.

Figlio malvagio. Il contadino Giovanni Braicovich, abitante a Dane, avendo appreso in questi giorni che, nonostante le sue replicate ammonizioni, suo figlio Giovanni, di 19 anni, il quale vive a Trieste facendo il carbonaio, conduceva una vita tutt'altro che regolata, decise di venirgli a fare una solenne paternale. Giunse a Trieste ieri nel pomeriggio e trovò il figlio soltanto verso le 10 di sera, in uno stallaggio in piazza della Barriera vecchia, dove il giovanotto alloggia. Lo redarguì severamente ed il cattivo figlio, invece di dimostrarsi pentito, diede di piglio ad un tridente e fece per colpire il genitore proferendo minacce di morte. I presenti disarmarono il forsennato ed il vecchio si recò a chiamare le guardie le quali condussero il Braicovich agli arresti.

Pubblica violenza. Giovanni Schiavo, d'anni 41, abitante in piazza delle Scuole israelitiche, iersera verso le 9, completamente ubriaco, commetteva eccessi in via di Riborgo. La guardia Augusto Marcusa lo ammonì più volte e, non avendo ottenuto l'effetto desiderato, finì col procedere all'arresto dell'eccedente. Questi allora la gratificò con un potente pugno sulla faccia. Ora lo Schiavo si trova agli arresti a disposizione del Tribunale.

Durante il lavoro. Il manovale Raskof Kerste, di 19 anni, occupato a Sistiana presso la ditta Faccanoni, ieri era intento al lavoro quando gli cadde addosso una pietra, ciò che gli cagionò una ferita alla mano destra. Fu accolto all'ospitale nel decimo riparto.

Ieri verso le 12.30 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato al Puntofranco al hangar N. 14, ove a bordo del piroscafo «Nippon» trovò il bracciante Giuseppe Turco, di 36 anni, abitante in via Concordia 31, il quale mentre lavorava era caduto da una scaletta e aveva riportato una grave contusione al ginocchio destro. Dopo le prime cure fu accompagnato all'ospitale e accolto nel decimo riparto.

Travolta da un carro. Ricorse ieri alla Guardia medica Orsola Scrovich, di 64 anni, abitante in via Fabio Severo N. 12, la quale aveva una contusione al naso. Disse d'essere stata rovesciata da un carro.

La mano altrui. Il macellaio Enrico Paolini di 21 anni, abitante in via del Broletto fu colpito ieri con un corpo contundente e riportò una ferita di taglio all'angolo esterno dell'occhio destro.

Alcoolismo. Le guardie accompagnarono ieri all'Igea il falegname Luigi Vallinetti, abitante in via di Riborgo 7, perchè, cadendo in preda a un accesso di alcoolismo acuto aveva riportato escoriazioni e una contusione alla guancia.

Il calcio d'un cavallo .Ieri fu accolto nel decimo riparto dell'ospitale Sebastiano Lescovez, di 66 anni, cocchiere, da Nabresina, il quale, causa il calcio d'un cavallo, riportò una contusione al piede sinistro.

Lesioni accidentali. Giovanni Bernetich, d'anni 30, meccanico, abitante in Guardiella N. 621, per una ferita di taglio alla fronte.

Carlo Gatolo, d'anni 60, bracciante, abitante in via S. Servolo N. 6, per due ferite al capo.

Francesco Ghersinich, di 31 anni, calzolaio, abitante in via del Pane N. 5, per una ferita di taglio al secondo e terzo dito della mano destra.

Innocenza Stocovich, d'anni 19, domestica, abitante in via del Ronco N. 5, per una ferita all'avambraccio destro. Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Malori improvvisi. Dalla ditta Fegitz si telefonava ieri alla infermeria Treves esservi bisogno di cure per certo Bocdoimo S., il quale era stato colto da repentino malore. Treves, però, visto lo stato del sofferente, fece chiamare il dottore dell'«Igea», il quale, dopo i necessari soccorsi, fece trasportare l'ammalato a casa sua.

Corrispondenza aperta. *Bestia.* Veda nel «Piccolo» di martedì tutte le disposizioni della nuova ordinanza sul riposo domenicale. — *P. I. Cairo.* Il dizionario è di Alfredo Panzini; editrice la casa Hoepli di Milano. — *Elsa.* No. In quaresima non verrà a Trieste nè la Vitaliani nè la Severi. Verrà bensì la compagnia Gramatica-Orlandini. — *Iuventus.* Se può procurarsi i documenti necessarii, la qualità di disertore per sè stesso non è un impedimento al matrimonio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.8, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 773.2.

Ogni giorno una.

— Strano - diceva un oratore popolare - come la gente riceva diverse impressioni dalla stessa cosa...

— In che modo?

— Stavo pensando al mio ultimo discorso. Da parte mia, m'ha tenuto sveglio quattro notti, e tutti gli altri li ha fatti addormentare.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Anche iersera «La marmotta» fu accolta da risate ed applausi. Oggi una novità che l'altra sera al «Manzoni» di Milano ottenne un grande successo d'ilarità e che ora è già alla quarta replica: «La trovata del Brasiliano» di Nancey e Armond.

Fenice. Pubblico abbastanza numeroso ieri alla replica del «Frutto proibito» che raccolse molti applausi. Questa sera «Mafiusi e camorristi», scene napolitane di G. Cozzolino, e la farsa «Una serva impertinente».

Si preannuncia poi un'attrattiva: il debutto della maschera napolitana «Pulcinella», sostenuta dall'artista Pasquale Petito.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 8. *Maffiusi e camorristi*, in 2 atti, di Cozzolino. *Una serva impertinente*, farsa.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *La trovata del brasiliano*, in 4 atti di Nances e Armond.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Dopo la dimostrazione contro il Consolato russo.

La sera del 23 gennaio scorso, un forte gruppo di persone riusciva a giungere, inosservato dalle guardie, sin sotto il Consolato russo, e vi faceva una dimostrazione ostile all'autocrazia czarista, emettendo delle grida di evviva all'indirizzo dei rivoltosi che in quei giorni fronteggiavano i cosacchi a Pietroburgo, a Mosca e in altri grossi centri russi.

La polizia s'era lasciata sorprendere dalla dimostrazione; se ne rifece, però, reprimendola in pochi minuti. Da tutte le parti accorsero guardie, ispettori e agenti che ingiunsero ai dimostranti di disperdersi, li cacciarono, li spinsero oltre il caffè Tomaso e praticarono alcuni arresti. La guardia Giuseppe Cerneka arrestò un ragazzo. Il venticinquenne Ettore Marcon intervenne e la guardia arrestò lui. La guardia poi sostenne che il Marcon avesse tentato di strapparle di mano l'arrestato, afferrandolo per la spalla e che avesse anche colpita lei con un calcio. Perciò il Marcon comparve ieri innanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza.

Il Marcon negò di essere colpevole. Non era fra i dimostranti, ma, trovandosi a passar di là, s'era fermato a curiosare. Nella calca si trovò spinto verso il gruppo nel quale si precipitò la guardia ad arrestare il ragazzo: ma egli non fece alcuna opposizione all'organo dell'autorità, nè intervenne nel suo operato.

A domanda del difensore dott. Robba, si rileva che il nonno dell'accusato, nel 1853, a Vienna, deviò la mano armata di coltello che l'ungherese Libenyi aveva portato contro il Monarca.

La guardia Cerneka conferma l'accusa: ammette, però, che c'era ressa di gente e grande confusione.

I testi a difesa Vittorio Pagani, Giuseppe Reckel e Alberto Bovo escludono che l'accusato abbia in qualche modo provocato l'intervento della guardia contro di lui ed escludono pure alcun atto di violenza da parte sua.

Il difensore dott. Robba domanda, in linea principale, l'assoluzione dell'accusato e, subordinatamente, la condanna di lui per contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie. In chiusa, dice che, se l'atavismo conta pur qualcosa nella formazione del delinquente, dal fatto che il nonno dell'accusato commetteva tutt'altro che pubbliche violenze, bisognerebbe dedurre che il fatto di cui il Marcon è chiamato a rispondere è insussistente.

La Corte, visto che il fatto sarebbe avvenuto in momenti di grande eccitazione d'animo da parte delle guardie e di grande confusione, ritiene che il calcio ricevuto dalla guardia possa non essere stato vibrato dal Marcon. In base all'affermazione della guardia, però, ritiene che l'accusato abbia messo la mano sua sulla spalla del ragazzo arrestato e abbia così, voluto, senza alcuna idea di violenza, ostacolare in certo modo l'azione della guardia: lo ritiene, quindi, colpevole della contravvenzione di illecita ingerenza nell'operato delle guardie e lo condanna a 5 giorni d'arresto.

Il Marcon s'adatta.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La «Zemski Sobor» (Fabian). Le delazioni nell'esercito francese. Il romanzo della Montignoso. Il processo Murri; un'intervista con Sighele.

Notiziario. Il misterioso uxoricidio di Firenze. Tragedia nell'aristocrazia bavarese.

Cronaca giudiziaria. Un conchiuso di desistenza nell'affare dei Marianiti. Un ferimento alle assise.

Mondo affari. Il transito delle merci alla stazione di Fiume.

Teatro Arti e Lettere. Esposizione di arte toscana a Firenze.

Sport. La riunione ippica di Verona.

Ultima Ora. Camera di Vienna; un discorso dell'on. Tambosi sulle condizioni del Trentino. La partenza della terza squadra russa. Mostruose carneficine di negri.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Salona» da Cattaro e scali con 27 pass., «Bathori» da Glasgow e Venezia, «Risorto» da Sebenico, «Maria B.» da Arsa; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 157 pass., «Coloniale» da Fiume, e «Città di Nuova Orleans» da Spezia.

— Partirono i pir. lloydiani «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria; i pir. ital. «Iniziativa» per Genova, «Maria» per Catania; i pir. a. u. «Biokovo» per Metcovich, «Jason» per Cattaro, «Bathory» per Rouen.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Arimatea» partì ieri da Hull per Nuova Orleans dove caricherà per Trieste e Fiume, «Quarnero» partì il 13 da Ergasteria per Rotterdam, «Florida» arrivò il 13 a Nuova Orleans, «Chlumechy» da Karachi arrivò il 14 a Hull, «Zora» da Kurrachee passò il 12 S. Catherine's-Point diretto a Newcastle, «Bar. Edm. Vay» da Cartagena passò il 12 Dungeness, «Mathyas Kiraly» diretto a Lisbona passò Gibilterra il 14.

Loydiani. «Gisella» da Kobe proseguì il 15 da Porto Said per Fiume e Trieste, «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 15 da Zanzibar per Beira, «Carinthia» partì il 15 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

«Austro-Americana». «Auguste» partì il 13 da Filadelfia per Nuova York, «Dora» diretto al Messico arrivò il 13 a Fort-de- France, «Teresa» arrivò il 14 a Filadelfia, «Frieda» proseguì il 15 da Tampico per Veracruz, «Anna» partì il 15 da Filadelfia per Savannah, «Franconia» partì ieri da Tampa per Nuova Orleans.

Avvisi ai naviganti.

Sardegna. Costa Est. Golfo di Tortolì. La boa ed il fanale a luce «fissa bianca», che segnalavano i lavori in corso nel pro-

lungamento del molo di Arbatax, sono stati asportati dal mare. Fino a nuovo avviso nessun segnale indica l'avanzarsi di tali lavori e perciò le navi dovranno tenersi a non meno di m. 300 dal fanale rosso che viene acceso al di dentro dell'attuale estremità di questo molo.

Sardegna. Costa Est. Golfo di Terranova. L'asta in ferro sormontata da banderuola metallica, che segnalava la più foranea delle secche all'Est di capo Ceraso, è stata abbattuta dal mare.

Sardegna. Paraggi dell'isola di Caprera. La boa sormontata da castello e sfera armillare, che segnalava la secca di Tre Monti al largo della costa Sud di Caprera, e quella simile segnalante il limite S. W. delle secche di punta Fico, costa S.W. di Caprera, sono state asportate. Al loro posto vennero provvisoriamente ancorate delle botti.

17 Febbraio

Da GORIZIA.

— Conferma.
Il Ministro del commercio ha confermato la rielezione del sig. Giuseppe Paternolli a presidente e del sig. Giuseppe Venuti a vicepresidente della Camera di commercio e industria per l'anno 1905.

Da SAGRADO.

— Per un ufficio postale.
Nell'ultima seduta consigliare, il rappresentante del sottocomune di Sdraussina propose che all'attuale ufficio telegrafico che si trova nell'edificio del setificio, sia abbinato pure il servizio di posta oppure che sia istituita separatamente una succursale dell'ufficio postale di Sagrado. Il Municipio rivolgerà la domanda alla Direzione delle poste e dei telegrafi a Trieste.

Da UMAGO.

— Le gesta di un pazzo.
Tale Vincenzo Sabaz di Francesco, calzolaio, domiciliato a Bassania, era affetto da una malattia cerebrale che però non lo rendeva pericoloso. Ma da alcuni giorni la malattia del Sabaz prese un carattere acuto: dopo aver tentato di incendiare la casa in cui abita coi propri genitori ed una sorella, anch'essa malata di mente, ieri appiccò il fuoco ai prati Caccia, in Val di Piano, su quel di Salvore, e fu vera fortuna che la gente accorsa dal vicinato potè domare il fuoco, che, alimentato da leggera brezza di tramontana, avrebbe preso vaste proporzioni. Il nostro Municipio ha da ora ottenuto il consenso dalla Giunta provinciale per l'accoglimento del povero Sabaz in un manicomio a spese della provincia, ma attualmente non vi sono posti disponibili nè a Trieste nè a Pordenone nè altrove.

Da MONTONA.

— Il mostruoso delitto di Visinada.
Sul mostruoso delitto di Visinada, di cui vi diedi notizia alcuni giorni fa, raccolgo i seguenti particolari:

Fu il 21 dello scorso novembre che il Michele Oclen si allontanò da casa sua, dicendo che si recava a Parenzo, alla fiera di S. Mauro. Da allora non lo si vide più. La sparizione dell'Oclen fu subito notata, ma si pensò che da Parenzo si fosse recato a Trieste od altrove; poi, passate le prime settimane, e non rivedendolo, in paese si cominciò a meravigliarsi di così lunga assenza. In casa l'Oclen aveva lasciato il figlio Michele, di 18 (e non di 16) anni, il quale ad ogni domanda che gli si faceva sulla assenza del padre, rispondeva, evidentemente seccato, di non saperne nulla.

Erano passate otto settimane dalla partenza dell'Oclen, quando il Municipio incominciò ad impensierirsi di quella scomparsa. Furono avviate indagini dalla gendarmeria. Si seppe che l'Oclen, vedovo, s'era fidanzato con una ragazza di Montreo; ma che tale matrimonio era avversato dal figlio. Siccome si doveva supporre che l'Oclen fosse andato a trovare la sposa, la gendarmeria indagò a Montreo e nei villaggi vicini. Essendo sorti sospetti di assassinio, perchè a Montreo avevano detto che da due mesi l'Oclen non era stato veduto da nessuno, la gendarmeria si mise a battere le campagne, ad esplorar foibe, a visitar pozzi. L'autorità sospettando del figlio, fece rivangare alcuni campi di proprietà dell'Oclen, ma senza trovar nulla di sospetto.

Senonchè un giorno, a qualche centinaio di metri dalla casa dell'Oclen, un contadino rinvenne in un campo un teschio umano, cui mancava la mascella inferiore. L'autorità, avvisata, accorse. Il teschio era irriconoscibile; ma si sospettò subito che fosse dell'Oclen. L'autorità fece subito una perquisizione nella casa dello scomparso: la gendarmeria non vi era penetrata, quando faceva le prime indagini! Vi avrebbe scoperto le tracce del delitto. Nella perquisizione si trovò un materasso intriso di sangue; indumenti ancora insanguinati; il letto dell'Oclen insanguinato; sangue a terra, sotto il letto.

Ulteriori indagini fecero scoprire nei campi vicini altre ossa umane, nude, e che la perizia dimostrò ch'erano state sottoposte a cottura!

Il ragazzo fu arrestato e, come vi scrissi, avrebbe confessato il suo spaventevole delitto. L'autorità continua le indagini sospettandosi che il ragazzo abbia avuto complici.

Da POLA.

— L'intero reggimento della milizia concentrato a Pola.
Da fonte competente si assicura che l'intero reggimento della milizia N. 5 viene concentrato a Pola. Com'è notorio, a Pola staziona solamente un battaglione di questo reggimento (l'ex battaglione Pisino N. 73); ora quindi passano a Pola il battaglione (ex Trieste N. 72) di stazione a Trieste ove aveva sede puranco il comando del reggimento e l'altro battaglione (ex Gorizia N. 71) di stazione a Gorizia.

— Scuola industriale civica.
La scuola industriale civica della quale il «Piccolo» ebbe più volte ad occuparsi, è ora un fatto compiuto. Le iscrizioni per entrambe le categorie di scuola verranno tenute presso la direzione della scuola, in Vicolo al Mare, casa Coceich, III piano, nei giorni 20, 21 e 22 corr. dalle 6 alle 8 di sera.

La civica scuola industriale consisterà per intanto nella scuola di perfezionamento per apprendisti con insegnamento serale e domenicale e nella sala libera di disegno per professionisti che intendono esercitarsi nel disegno a mano libera, professionale ecc. Alla frequentazione della scuola di perfezionamento sono obbligati tutti gli apprendisti di Pola ad eccezione di coloro che frequentano altra scuola generale o speciale di perfezionamento o possono comprovare di possedere cognizioni corrispondenti allo scopo della scuola stessa. Per l'ammissione nella I classe della scuola di perfezionamento si richiede la prova che l'aspirante abbia corrisposto alle prescrizioni di legge risguardante la frequentazione della scuola popolare e possieda cognizioni sufficienti nel leggere, scrivere e nel conteggio. Quelli che non posseggono tali cognizioni verranno assegnati al corso preparatorio.

Operai possono essere assunti nella scuola di perfezionamento solamente allora che vi sieno posti disponibili. La tassa scolastica che dovrà versarsi all'atto dell'inscrizione importa una corona per la scuola di perfezionamento e due corone per la sala libera di disegno. L'istruzione in quest'ultima si terrà la domenica dalle 9 alle 12 ant. e gli altri giorni dalle 2 alle 4 pom.

Da ZARA.

— Le feste della Lega.
Brillantissima riuscì la festa della Lega Nazionale a Curzola. I locali del Gabinetto di lettura erano artisticamente addobbati e molto ammirata riuscì la mostra dei doni per la tombola. L'incasso raggiunse 2000 corone. A cena il presidente del gruppo, on. Smerchinich, tenne un vibrato, patriottico discorso, incoraggiando gli italiani di Curzola a perseverare, rilevando con piacere come il gruppo possa, d'ora in poi, provvedere da sè ai propri bisogni.

Anche a Ragusa la festa di ballo in maschera, datasi al «Teatro Bonda» riuscì molto brillante e l'incasso complessivo superò le 2600 corone.

Il ballo pel gruppo di Spalato avrà luogo addì 25 corrente. Si fanno grandi preparativi.

Sciarada

Preposizione semplice il *primiero*,
Nell'Olimpo risplende il mio *finale*,
Più d'un povero diavolo
Senz'essere credente
Devotamente
Osserva suo malgrado il mio *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PALO. PALAZZO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Un fondo in Rozzol - città - per cor. 26.124.

Mutui.

Cor. 7000 al 7% a peso d'uno stabile in Gretta - città; cor. 27.200 al 6% a peso di alcuni stabili in Chiarbola superiore - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 677.25, Staatsbahn 652.50, Alpine 520.25, Lotti turchi 134.—. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 213.25 (213.60), Disconto 194.90 (195.10), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.08 (100.10), Rendita 104.60 (104.60), Meridionali —.— (759.50), Mediterranee —.— (449.—). — Parigi apertura dell'Italiana 104.72 poi sino 104.70. Chiusa francese 99.87 (99.92), Italiana 104.70 (104.75), Spagnuola 92.12 (92.10) Banche Ottomane 599.— (598.—) Rio Tinto 1620 (1619) Lotti turchi 131.75 (130.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 676.— a 678.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.11, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 a 24.02, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.30 a 95 50, Banconote italiane 95.30 a 95.55, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.15 a 100.45, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.40, Credit 677.— a 679.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 653.— a 655.—, Lombarde 89.— a 90.—, Lotti turchi 133.60 a 134.50.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 99.87, Rendita ital. 5% 104.70, Rendita Spagnuola esterna 92.12, Azioni Banca ottomana 599.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. 700.— Lombarde 95.50, Rendita Turca unif. 90.27, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 102.80, Rend. ungh. in oro 4% 100.12, Länderbank 505.—, Lotti Turchi 121.75, Banca di Parigi 13.04, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1629.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 9/16, Lombardi 3 3/4, Argento 28 1/16, Rend. Spagnuola 92—, Italiana 104—, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza 2 1/2, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.40, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.—.

Caffè. *Amburgo*. 16. (Chiusa). Santos good average per marzo 37.25, per maggio 37.50, per settembre 38.50, per dicembre 39.25.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 33—39, reale loco 40—41, buono loco 43—44. sost.o

Havre 16. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.50, per dicem. 46.—.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 4 09/100, Febbraio-Marzo 4 00/100, Marzo-Aprile 4 02/100, Aprile-Maggio 4 04/100, Maggio-Giugno 4 05/100, Giugno-Luglio 4 07/100, Luglio-Agosto 4 08/100, Agosto-Settembre 4 08/100, Settembre-Ottobre 4 08/100, Ottobre-Novembre 4 08/100.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 18.50. calmo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 47.50, per marzo 47.50, maggio-agosto 48.—, settembre-dicembre 47.75 teso

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 16.—, per marzo 16.—, marzo-giugno 16.50, maggio-agosto 16.—, calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 22.95, per marzo 23.20, per marzo-giugno 23.45, maggio-agosto 23.65. fiacco

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.55, per marzo 29.90, marzo-giugno 30.30, maggio-agosto 30.70. fiacca

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 44.75, per marzo 44.—, maggio-agosto 43.50, settembre-dicembre 39.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 37.25-37.50 staz.o, bianco per mese corr. 41 3/8, per marzo-giugno 42—, fermo, per maggio-agosto 42 5/8, ottobre-genn. 34 3/8. Raffinato 76.50 a 77.—.

Amburgo 16. (Chiusa). Per febbraio, 30.35, per marzo 30.40, aprile 30.60, maggio 30.65, giugno 30.80, luglio 30.90. staz.o

Londra 16. Java a sceli. 16.7 1/2, Rappe greggio a sc. 15—. ermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Febbraio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Urania	13	Scaricazione
1	Albania	17	Caricazione
1 *a*	Arpad	17	»
3	Orion	22	Scaricazione
6	Semiramis	22	»
9	Bathori	17	»
12 *a*	Coloniale	17	Caricazione
12 *b*	Iniziativa	16	»
13 *a*			
13 *b*	Andalusian	16	»
14	Nippon	28	Scaricazione
17	Ravenna	18	»
21	Murillo	18	»
22	Carlo	17	»
24	Dauno	16	Caricazione
Molo I	Nord	18	»
» I			
» II	Capitanata	16	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI*)

Giovedì 9 corr. un laconico telegramma mi annunciava a Zara il suicidio di mio padre, Antonio Boniciolli avvenuto a Udine. Arrivato a Trieste venerdì sera, appresi sbalordito le voci che correvano circa la causa del suicidio. I giornali avevano già raccolto quelle voci commentandole variamente. Le gravi accuse erano partite dagli amici intimi di mio padre.

Lascio immaginare lo stato dell'animo mio a tali terribili rivelazioni. Ebbi con tutto ciò la forza di padroneggiarmi, di frenare ogni scatto impulsivo dell'anima, e non mi mancò il cuore di ascoltare dalla bocca stessa degli accusatori tutte le pretese prove assodate da un'inchiesta fatta dagli accusatori stessi.

Lontano e diviso da mio padre da ben 15 anni, mi fu impossibile di confutare subito circostanze e fatti di cui fino allora ignoravo l'esistenza.

Mi accinsi con tutto ciò con animo sicuro a ricerche ed indagini, le quali, benchè incomplete causa l'avvenuto sequestro da parte del Tribunale della corrispondenza di mio padre, mi hanno condotto alla constatazione di fatti e prove atte a smentire e scalzare tutte le gravi terribili accuse formulate contro il povero suicida.

Egli è perciò che per far luce su questa triste faccenda, non certo per mia colpa in dominio del pubblico, querelerò per diffamazione l'autore della pretesa inchiesta accordando al querelato ampia facoltà di prova, e farò risultare, ne sono certo, luminosamente l'innocenza dell'infelice mio padre.

Trieste, 15 febbraio 1905.

ENEA BONICIOLLI.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 25 febbraio a. c. dalle ore 11 alle ore 12 mer. verrà tenuto in questo Ufficio municipale un pubblico esperimento d'asta per la fornitura delle carni per il Comune locale di Montona per l'epoca dal dì 9 marzo 1905 al 9 marzo 1906 alle seguenti

CONDIZIONI:

1. Non si accetteranno offerte se non di macellai di professione muniti del certificato dell'i. r. Autorità industriale che dovranno portar seco e presentare nel giorno dell'asta.
2. Ogni offerente dovrà depositare il vadio di cor. 1000 (mille) in danaro o carte di pubblico credito.
3. Deliberatario sarà il miglior offerente che dovrà firmare analogo contratto scritto, contenente le speciali condizioni ispezionabili in quest'Ufficio e dovrà vendere: Carne di bue di prima qualità al prezzo non superiore di cor. 1.24 al Chilogramma. Tara a cent. 20.
4. Resta libera la vendita di carne di animali lanuti tutto l'anno e di quella di vitello nelle giornate non indicate nelle speciali condizioni, nelle quali il prezzo dovrà essere come ad 3.
5. Staranno a carico del deliberatario: l'affitto del locale di vendita con cor. 240 all'anno, le tasse di macello di cor. 5 per ogni bue e le altre come deliberate dalla Rappresentanza comunale, nonchè le spese di trasporto della carne dal macello al locale di vendita, come pure tutte le imposte, tasse e spese di esercizio.

DAL MUNICIPIO DI MONTONA
li 14 febbraio 1905
Il Podestà: **Dr. G. Lius** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

ERNESTINA ved. de LOY

spirò ieri alle ore 2 pom. dopo lunghe e crudeli sofferenze sopportate con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

Con strazio indicibile i desolati figli **Enrichetta** e **Mario** partecipano tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà Sabato 18 corr. alle ore 3½, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 39 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 17 Febbraio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

I sottoscritti, affranti da inenarrabile dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'immane sciagura da cui furono colpiti con la morte della loro adorata moglie, madre e suocera

Cecilia Peterlin

nata COMASSI

avvenuta stamane improvvisamente.

Il trasporto della cara estinta seguirà Sabato 18 corr. alle ore 10 antim. dalla casa N. 58 di via dell'Acquedotto.

Trieste, 16 Febbraio 1905.

Francesco Peterlin, consorte
Paola marit. **Marinovich, Giovanna, Rosa**, figlie
Vladislavo Marinovich, genero

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere onoranza alla memoria del suo indimenticabile

CAPO.

Famiglia SOLAZZI.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina italiana per due bambine. Offerte sub «J. W.» al Piccolo. 6750

CERCASI praticante con paga, conoscenza italiano e conteggio, cauzione 500 cor. assicurate. Indirizzo Piccolo. 2396

CERCASI giovanotto tedesco, parli italiano, quale fattorino negozio. Haas, Corso 2. 6814

CERCASI prontamente ragazzo praticante, piccola paga. Offerte cassetta postale 304. 6811

CERCASI bravo garzone barbiere, paga fior. 1 settimana. S. Nicolò 19. 2349

CERCASI prestaservizi alcune ore al giorno, lavori pesanti, buone referenze indispensabili. Indirizzo Piccolo. 2333

CERCASI giovane, buona donna servizi, dando camerino letto, piccola mercede, per piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 2330

CERCASI prontamente ragazza per negozio; buone referenze. Preferita conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Impiego» Piccolo. 6810

CERCASI domestica dai 30 ai 40 anni. Indirizzo Piccolo. 2326

CERCASI prontamente donna servizio, pulita. Massimo D'Azeglio N. 1, II piano, destra. 6774

CERCANSI lavorante e mezza, sarte. Via Farneto 38, porta 10. 6787

CERCASI ragazzetta piccola famiglia. Bachi 23, IV, Farchi. 6753

CERCANO posto marito moglie come portinai, con buoni attestati. Via Sette fontane 52, Ferdinando Haffner. 6751

CERCASI ragazza con buoni attestati per pulire stanze solo per mattina. Indirizzo al Piccolo. 2374

CERCASI brava lavorante modista per negozio. Indirizzo Piccolo. 2370

CERCO prontamente tenitore libri partita doppia, indispensabile bella calligrafia, primo emolumento corone cento mensili. Indirizzo Piccolo. 2367

CERCO praticanti con, senza paga, pagati prontamente conoscenza tedesco, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 2367

SERVETTA cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2368

PRIMARIA ditta caffè cerca magazziniere pratico nel ramo. Offerte sub «Punto franco» al Piccolo. 6750

PRATICANTE **perfetto tedesco, italiano, con parecchia pratica commerciale, cerca ditta industriale. Offerte ambe lingue «Buona paga» Piccolo.** 6623

FACCHINO capace, bravo lavori magazzino, cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2148

GIARDINIERE **ortolano abile, con ottimi attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo.** 2164

COCCHIERE capace, per carro-carrozza cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 2384

STALLIERE, cocchiere cercansi. Inutile presentarsi senza attestati o libretto lavoro. Indirizzo Piccolo. 2415

DONNA DI SERVIZIO cercasi 7-12 meridiane, buone condizioni. Rivolgersi Torquato Tasso 3, I piano. 2389

LIRE 100 e più mensili può guadagnare, a tempo perso o sera, chiunque abbia calligrafia chiara. Scrivere: «Casa internazionale di commercio», via Borromei 7, Milano. 2386

TAPPEZZIERE lavorante a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 2415

GIOVANOTTO cercasi quale corrispondente italiano e tedesco per casa spedizioni. Offerte «A. R.» al Piccolo. 6801

PETTINATRICE espertissima, parla italiano, tedesco, raccomandasi per qualsiasi pettinatura: prezzi modicissimi. Via Piccardi 2, I piano, porta 8. 6752

RAGAZZO cercasi per salone barbiere, corone 2 settimanali. Via Acquedotto 19, Avogadro. 6771

OFFRESI abilissimo cuoco per eventuali pranzi, cene, come per buffet, prezzi modici. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 2198

OFFRESI uomo trentenne quale esattore od altro; cauzione cor. 2000. Indirizzo al Piccolo. 2375

OFFRESI bravissimo cocchiere italiano; per condizioni scrivere G. Bassi, Rovigno. 6755

DONNA cerca famiglie per aggiustare e rammendare biancheria. Indirizzo Piccolo. 2366

RAGAZZA tedesca cerca posto per bambini; parla il boemo e sa suonare il piano. Rivolgersi in via Ireneo N. 5, porta 20. 6776

SERVITORE venticinquenne, dalla Stiria, possiede buoni attestati, cerca posto presso casa signorile. Rivolgersi: O. B., androna di Romagna N. 1. 6768

†

ANGELA ved. SAURER

spirò quest'oggi, dopo breve ma penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Affrante dal dolore, le dolenti figlie **Giuseppina** e **Luigia ved. Lewis,** unitamente alla nipote **Ida de Baseggio,** partecipano sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 18 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via S. Nicolò.

TRIESTE, 16 Febbraio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

I sottoscritti col cuore straziato da indicibile dolore, partecipano agli altri congiunti, agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo figlio risp. fratello, cognato, zio e cugino, il signor

EDOARDO SULLIGOI

i. r. segretario di finanza,

avvenuto questa mane, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 18 corr., alle 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 19 di via S. Michele.

TRIESTE, 16 Febbraio 1905.

Giuseppe e **Maria** nata **Liesinger**, genitori
Ottilia mar. **Psenner** e **Irma** mar. **Weber** (assenti), sorelle
Erna e **Oscar Leghissa**, cugini.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ANNIE BESSO née RAPHAEL

di Manchester

spirò qui ieri notte.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 2 pom.

La sottoscritta ne dà parte, unicamente con questo mezzo, agli amici, dispensandoli da visite di condoglianza e dall'invio di fiori.

TRIESTE, 17 Febbraio 1905.

Famiglia A. S. BESSO

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso di

Sigismondo Schönberger

avvenuto ieri alle ore 11½ pom.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà domani Venerdì 17 corr., alle ore 3½ pom., direttamente al cimitero, partendo dalla casa via Rapicio N. 6.

TRIESTE, li 16 Febbraio 1905.

Silvia Schönberger
consorte

Federico Schönberger
Edoardo Schönberger
figli

Paulina Schönberger nata Taussig
Emilia Schönberger nata Winternitz
nuore

Berta Wurmfeld nata Schönberger
nipote
a nome di tutti gli altri nipoti

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

OFFRESI prontamente esperta infermiera, lunga pratica, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2321

CUOCA tedesca cerca servizio. Rivolgersi in via S. Nicolò 11. 6786

MACCHINISTA navale con patente italiana, austriaca, diplomato meccanico, lunga pratica direzione macchine, officine, cerca occupazione stabilimento industriale, capo officina, costruzioni. Rivolgersi Schromek, via Belvedere 9. 6815

PORTINAIA offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2409

CAMERIERA tedesca con buoni attestati, cerca posto. Rivolgersi in via S. Nicolò 11, secondo piano. 6770

VENTIDUENNE tedesco, conosce italiano, bella calligrafia, sei medie assolte, cerca impiego presso scrittoio oppure ramo commerciale. Mitissime pretese. Sub «Riccardo» Piccolo. 2385

ITALIANO venticinquenne, bell'aspetto, ottime referenze, ufficiale della riserva, parla francese, inglese, dattilografo, dispone duemila, cerca impiego corrispondente, viaggiatore, per Italia, presso seria ditta, facendo tirocinio; modeste pretese. Scrivere Carlotti, fermo posta, Torino. 6457

SIGNORINA tedesca, assolti studi superiori, conosce musica e lavori muliebri, cerca posto come fina bonne per bambini, essendo già pratica di tale servizio. Indirizzare: Paola Rabl, Leibnitz Hauptplatz. 2229

PRATICANTE assolto Accademia di commercio, conosce alquanto italiano, perfettamente tedesco, slavo, cerca posto presso ditta triestina. Indirizzo: Augusto Kac, Tegethoffstrasse 22, Marburg (Stiria). 1738

RAGAZZA cerca famiglie per rammendare biancheria; sa fare anche vestiti per bambini. Offerte «Anna 100» Piccolo. 6685

CONIUGI soli offronsi per portinai; darebbero 30 cor. chi procurasse posto. Indirizzo Piccolo. 2393

SIGNORINA israelita, di distinta famiglia, cerca posto quale damigella di compagnia, oppure come governante per bambini, fuori di Trieste. Offerte sub «Violetta» Piccolo. 2354

SIGNORINA con conoscenza d'italiano, tedesco, slavo offresi quale cassiera o praticante. Offerte «A. M.» Piccolo. 2351

DONNA vedova cerca posto come portinaia. Indirizzo al Piccolo. 2358

ISTRUZIONE

CERCASI maestro, maestra capace temi tedeschi. Offerte «Studente» Piccolo. 6767

INGLESE. Nuova classe signorine principianti. Massimo 8 allieve. Lezione Lunedì-Giovedì 10-11 ant. Prima lezione 1. Marzo. Insegnante Prof. Bedborough. San Nicolò 32. 1867

LEZIONI matematica-algebra darei a studenti scuole medie. Indirizzo Piccolo. 2324

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 6760

MAESTRA piano impartisce lezioni, fior. 3 mensili. Geppa 16, II. 6682

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì ore 6 istruzione danza moderna; iscrizione giornalmente. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6780

SCUOLA moderna di taglio, mensili fior. 3. Canova 13, porta 1. 2346

SCUOLA D'Aquino. Venerdì-martedì 8½ adulti. Insegnamento celere veri Boston inglese, americano. Nuova danza Two-step (due passi). 6806

AFFITTANZE

CERCASI BOTTEGA piccola, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2112

CERCASI magazzinetto uso deposito vini, vicinanze marina. Offerte «A. B.» Piccolo. 6691

SPOSI cercano stanzetta vuota, disobbligata, pressi Barriera. Offerte prezzo sub «Sposi» Piccolo. 2348

STANZA vuota, entrata libera, cercasi 24 febbraio. Offerte «Febbraio» Piccolo. 2336

CERCASI locale per negozio commestibili, metri 6 per 5, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 2345

QUARTIERE mezzanino o primo piano, cinque a sei stanze, con due entrate, possibilmente vicinanze Punto franco, cercasi per agosto. Offerte sub «Meridionale 800» al Piccolo. 2416

SIGNORA impiegata cerca per primo marzo stanzino ammobiliato, fior. 6-7, ingresso indipendente, vicinanza piazza Grande. Offerte «Basilisco» al Piccolo. 6757

CERCASI prontamente per piccola famiglia quartierino camera, camerino, cucina. Offerte «D. G.» Piccolo. 2325

CERCASI per agosto quartiere signorile tre stanze e accessori, acqua, gas, prezzo circa 800 corone. Offerte «Signorile» Piccolo. 6793

AFFITTANSI molti quartieri in diversi punti della città. Cerco portinaio celibe, sarto. Informazioni: Acquedotto 33, Mosettich. 2369

AFFITTASI bellissima stanza elegantemente ammobiliata, vista splendida, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 2371

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Corso 12, porta 9. 2376

AFFITTASI letto onesto operaio, in compagnia in camera. Indirizzo Piccolo. 2378

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nicolò Machiavelli 6, terzo. 6761

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, signore serio. Acquedotto 9, II, sinistra. 6784

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 7, terzo. 6788

AFFITTASI stanza ammobiliata, sul davanti. Via Nicolò Machiavelli 18, III piano. 6790

AFFITTASI camera con o senza comodo cucina. Barriera 21, II, sinistra. 2323

AFFITTASI prontamente quartiere cinque stanze, dispensa, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 2327

AFFITTASI camerino ammobiliato, fior. 5 mensili, onesto operaio. Androna del Buso 4, III. 2329

AFFITTASI prontamente bellissimo quartierino di camera e cucina. Via Cologna 13, primo. 2413

AFFITTASI prontamente bellissimo quartierino in via Vittorino da Feltre 7. Stazione tramway Conti. 2412

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 2402

AFFITTASI a signore, stanza ammobiliata, presso piccola, distinta famiglia. Madonnina 38, I. 2406

AFFITTASI stanza ammobiliata con comodo cucina, oppure a due buoni operai. Riborgo 17, II. 9900

AFFITTANSI in campagna, villino nuovo, camera, camerino, cucina e ripostiglio, per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 1479

AFFITTANSI prontamente via Nicolò Machiavelli, rimpetto Assicurazioni Generali, 2 camere, camerino, cucina, soffitta cor. 540, più accessori. Principio Belvedere nuovo, due quartieri signorili 3 camere, camerino servitù, camerino bagno, cucina, cantina cor. 780, cor. 760. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 6802

AFFITTASI cameretta vuota, chiara, soleggiata, fior. 5. Indirizzo Piccolo. 2337

AFFITTASI quartiere camera con focolaio. Via Sterpeto 4, dalla portinaia. 2347

AFFITTASI bella stanza vuota con poggiuolo. Giulia 8, I. sinistra. 6805

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo N. 23, III piano. 6764

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 699

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 2014

AFFITTASI grande camera vuota, ingresso libero, cvomodo cucina, oppure due. Via Sapone 5, scala sinistra, II, destra. 2258

AFFITTANSI quartieri due stanze e tre stanze, cucina. Destra chiesa Roiano. 6696

AFFITTASI quartiere due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, quinto piano. Piazza Leonardo da Vinci 1. 9895

AFFITTANSI cameretta, camerino ammobiliati, volendo, tre letti. Barriera 14, II. 2410

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, vista splendida, costo. Coroneo 13, III. 6795

AFFITTASI camera vuota, sul davanti, primo piano, fior. 8. Indirizzo Piccolo. 2337

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, vista Corso, tratto piazza Borsa, via S. Caterina, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2334

CORSO 21, II, destra, affittasi prontamente quartiere o stanze. Informazioni ivi. 6785

STANZA grande, splendida, affittasi per uno, due distinti signori, costo, massimo comfort. Via S. Caterina 11, II. 6758

STADION 4, I, sinistra, affittasi camera, volendo costo, prezzo mite. 6773

STANZA due letti, costo completo, esclusivamente signori, ognuno 24 fiorini. S. Nicolò 13, II. 6775

MAGAZZINO metri 550 affittasi per qualunque industria. Zanier, Caffè Goldoni. 6765

UNO, due signori ricevono stanza, buon costo, trattamento famigliare, corone 50 mensili. Maria Maggiore 1, II. 6762

DUE bellissimi quartieri, uno pianoterra con quattro stanze, cucina ed accessori; uno in terzo piano con tre stanze, camerino, cucina, dispensa ecc., gas e luce elettrica; come pure un grande magazzino asciutto con conduttura d'acqua, affittansi per 24 agosto. Rivolgersi in via Lodovico Ariosto N. 2 (via Belvedere), II piano, porta 18. 6642

100 corone mediazione a chi subaffitterà pel 24 febbraio splendido quartiere di cinque stanze per corone 500, fino agosto. Indirizzo Piccolo. 9898

PRONTAMENTE via Rossetti 12, III, tre camere, camerino, cucina, acqua, fiorini 385 annui, sino 24 agosto; riduzione vendonsi anche alcuni mobili. 2394

AFFITTO stanza vuota in campagna, 10 minuti dalla città, con uso giardino e con comodo cucina o eventualmente costo. Posizione saluberrima, vista al mare. Indirizzo Piccolo. 2387

SUBAFFITTASI per 24 maggio quartiere due stanze e cucina, pressi Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 2331

VILLA EMMA, via dello Scoglio, affittasi prontamente quartierino elegante con separato pezzo di terreno. 2414

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente per fior. 260. Via Conti 24. 1935

TRATTORIA in centrica posizione da affittare o vendere. Indirizzo al Piccolo. 2196

QUARTIERE tre camere, cucina, affittasi prontamente. Via S. Giustina 4 (Salita Promontorio). 6674

SUBAFFITTASI **quartiere per la fine marzo, quattro stanze, camerino, cucina, dispensa, soffitta. Indirizzo al Piccolo.** 2372

SIGNORA si offre compagna di stanza, giorno occupata. Indirizzo al Piccolo. 2364

ELEGANTISSIMA STANZA pressi Giardino affittasi a distinto signore, posizione splendida, comodità bagno, parlasi italiano, tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 2381

QUARTIERE via Acquedotto 98, pianoterra elevato, pronto 24 febbraio, tre camere, camerino, cucina, cantina e dispensa, per 600 corone, accessori, compresi acqua contatore. Indirizzarsi al primo piano stessa casa o in via Tintore 5, II piano. 6766

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI pulti grandi per uso scrittoio. Via Tintore 4, portinaio. 9871

CERCASI pressa per copialettere. Indirizzo Piccolo. 2338

CERCASI carretto usato a due ruote. Offerte banco Caffè Giuseppina. 2341

ACQUISTO biglietto pegno di anello con brillante, da 200 a 500 corone, e due buccole da 400-700 corone; massima segretezza. Offerte «Brillanti» al Piccolo. 2340

ACQUISTEREBBERSI 4 tavolini marmo rotondi, usati. Indirizzo Piccolo. 2388

VENDO tre vestiti uomo fini, neri, con salon, bonjour, frak, altri vestiti donna; escluso rivenditori. Via S. Nicolò 5, porta 4. 2380

VENDONSI vestiti da uomo, marsina buonissimo stato, persona sana. Rossetti 18. 6769

VENDESI latteria bene avviata, causa partenza, prezzo mite. Via Donota 16. 6778

VENDONSI vestiti, divano, tavola, lampada. Geppa 12, porta 7, III. 6779

VENDESI Scorcola, piccola casetta, campagna, cor. 8000. Zanier, Caffè Goldoni. 6765

DA vendere buonissima macchina Singer, cilindro. Indirizzo al Piccolo. 2335

DA vendere bicicletta. Indirizzo Piccolo. 2382

VENDESI magazzino carboni-legna avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 2339

DA vendere a Roiano fondi e casetta rustica con campagna. Indirizzo Piccolo. 1479

DA vendere magnifico piano, buon prezzo. Madonnina 48, II, porta 7. 2267

VENDESI ottimo piano, buona voce, quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 2392

VENDESI vestito smoking completo. Corso 41, II, porta 15. 6797

VENDONSI divani, divanetti galleria, tappetti peluche. Tappezziere via Fontanone 21. 6807

VENDONSI due bellissimi domino velluto nero, raso rosa. Barriera 14, II. 2410

VENDONSI o noleggiansi due bellissimi domino raso bianco. Indirizzo Piccolo. 2408

VENDONSI partita smeriglio e colori minerali. Indirizzo Piccolo. 2400

VENDESI negozio commestibili, delicatezze, posizione centrica, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2345

VENDONSI chiffonnier, armadio, tavolino, sgabello, tavolo cucina. Indirizzo al Piccolo. 2344

VENDESI carro con zaia. Indirizzo Piccolo. 2338

VENDESI vetrina grande ad uso selleria. Indirizzo Piccolo. 2338

VENDONSI libreria grande, letto completo moderno, pulitissimo. Farneto 23, primo. 6789

VENDONSI piante al bosco Pontini. Rivolgersi impresa. 2362

VENDONSI letto e lettino da bambini, assieme a suste, ottimo stato, pulitissimi; visitare durante la mattina. Indirizzo Piccolo. 2360

VENDESI bicicletta Steyr quasi nuova, fiorini 45. Indirizzo Piccolo. 2356

CHIFFONNIER massiccio, lucido, due porte e cassetto, vendesi, rivenditori esclusi. Via Tintore 1, II piano, destra. 6759

GORIZIA vendesi splendida palazzina nuova, con giardino, buona rendita, prezzo vantaggioso. Francesco Zanier, Caffè Goldoni. 6765

CANAPE' paglia, due poltrone vendonsi. Via Nicolò Machiavelli 16, porta 7. 6792

FONDO piccolo vendesi Roiano, prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2405

STUFA gas, sofà, poltrone, mobili cucina, lampada petrolio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2399

SPOSI! Camera letto bellissima, stagionata, vendesi prontamente. Acquedotto 63, falegname. 6796

CHARRETTE a due ruote vendesi nel negozio fiori Acquedotto 10. 2411

CAFFE' venderebbesi, posizione centrica. Offerte serie sub «Favorevole» al Piccolo. 2342

CREDENZA, lavamano due persone, letto completo, mobili cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2407

CASSA orologio, alta a torre, prezzo favorevole vendesi. Acquedotto 63. Falegname. 6796

CAUSA partenza vendonsi mobili, anche a singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 2383

VILLINO **vicinanze città, bellissima posizione, sei camere, camerino, cucina, camera da bagno, acqua, gas, 200 klafter giardino, vendesi prontamente. Offerte sub «Villino 56» al Piccolo.** 23-5

OCCASIONE buonissima, da vendere apparato fotografico nuovo, finissimo, 9 per 12. Via Lavatoio 1, I piano, destra. 2187

SEGGIOLA alta per bambini e conchetta, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2259

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende stanze letto, pranzo, con garanzia. Cecilia 14. 6563

BOTTEGHINO erbaggi da vendere, bene avviato, causa partenza. Via Chiozza N. 54. 6607

ALICORNO quasi nuovo, intonazione perfetta, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2395

BICICLETTA «Naumann» da viaggio, fanale acetilene, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2391

PIANOFORTE ottimo stato, primaria marca, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2391

OCCASIONE vendonsi bellissimo fornimento ricamato per salotto e divano con galleria, divano letto, divanetto, buonissimo prezzo. Via Gelsi 20. 6812

PAPPAGALLO che parla da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2363

PIANINO eccellente, solidissimo, quasi nuovo, vendesi prezzo mite. Via del Ponte 4, III. 2361

BLUSA seta nuova vendesi. Via Nicolò Machiavelli 16, porta 7. 6792

BARBIERE vende diversi utensili. Indirizzo al Piccolo. 2328

OCCASIONE vendo due bellissimi letti nuovi, suste, materassi, due sgabelli, lavamano grande, armadio sei cassetti, trumeau con specchio, divano con tappeti, tavola lucido, banco di cucina, un letto completo. Chiozza 15, II. 6772

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

VEGLIONE **Sport in palco N. 3 (P P) smarrito ventaglio d'osso. 20 corone portandolo via Caserma 5, II.** 2352

CIONDOLO d'oro (sigillo) smarrito pressi Ponterosso. Mancia portandolo via Nuova 7, primo. 2343

SMARRITO sabato notte collare lungo pelliccia dal ballo capitani, sala impiegati Stato. Generosa mancia portandolo cartoleria Zacevich, via Cassa risparmio. 9899

ORECCHINO oro con piccola perla smarrito dalla via Bellosguardo alla via S. Lazzaro. Generosa mancia a chi lo porta Amministrazione Piccolo. 2357

VEGLIA Sport mascherina smarrì fazzoletto velo bianco, due angoli ricamati; onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo. 2379

DIVERSI

MERCOLEDI' 75. Tutto finito? Non vuoi più rispondermi? P...p..-o 37. 2398

CINQUE. Temevo di perderti, era questa la causa della mia disperazione, impossibile descriverti quanto soffro. Cordialissimi saluti. Gilda. 2404

B. Avete amato? i vostri accenti sono stati sinceri? ho la convinzione che avete scherzato. Vi perdono e oblio. 60

CINQUE. Non devo e non posso dimenticarti perchè ti voglio tanto bene. 2403

SIGNORINA tedesca, simpatica, onesta, ventiquattrenne, impiegata, piccola dote, contrarrebbe matrimonio signore in buona posizione e di onesta famiglia. Offerte «Frühlings Rose» posta centrale a Gorizia. 6754

MIMOSA. Grazie vostra cartolina pregovi indirizzo per contraccambiare. Tutta sera vi attesi veglione «Sport», rimasi deluso. Sempreviva. 6804

CARLO dispiacentissimo non ha indovinato, però prega gentile scrittrice scrivergli direttamente senza serbare anonimo. 6794

GIANNINA. Come d'accordo Mondo nuovo, mercoledì andai alla posta.... invano. Spiegatemi motivo scrivete Sabato ritorno. Bernardo 100. 2355

SIGNORA media età, quartiere pronto, avente qualcosa, contrarrebbe matrimonio con signore anche attempato, impiego sicuro, diritto pensione. Offerte Centrale sub «Tranquillità». 2350

SIMPATICA signorina orfana ventunenne, onestissima, con piccola dote, contrarrebbe matrimonio con signore in posizione sicura. Gentili offerte sub «Clara» posta Tergesteo. 2359

ANTONIETTA. La ringrazio saluto ieri via Sant'Antonio. Dimentichi per momento antipatia per me e mi accordi di parlarle. Se non vuole prima, venga Previdenza palco pepiano. E' una preghiera la mia. Antonio. 2397

UN français cherche un ami aimable et instruit. Lettres sous «Echecs et Billard» Piccolo. 6763

INDUSTRIA bene avviata cerca socio con 40.000 corone. Offerte non anonime, escluso mediatori, sub «Industria universale 40 mila» Piccolo. 6813

CAPITALI disponibili per prime e seconde intavolazioni. Rivolgersi G. Nassiguerra, via Canova 14. 6808

14.000 corone disponibili per prima intavolazione città, territorio, Friuli. Offerte «Capitalista» al Piccolo. 2332

ORFANA priva mezzi sussistenza, ammalata, supplicherebbe qualche persona di cuore generoso volesse aiutarla corone 800 per riaprire negozio. Offerte Piccolo «Cuore». 2377

GIOVANE nobile distinto cerca persona di cuore prestito corone 20 salvandolo imbarazzo. Gentili offerte al Piccolo sub «Fiducia-Cuore». 6799

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento elegantissimi domino, costumi in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 6783

DOGHERELLE rovere, faggio, qualità primissima, prezzi di fabbrica, consegna garantita, qualsiasi quantità. Deposito legnami Fonderia 7, Miclavez. 6791

NOLEGGIANSI vestiti giapponesi, indiani, messicani, per mascherate. Negozio Lanfredini, S. Antonio 2. 6777

MASCHERE. Noleggiansi grandioso assortimento splendidi costumi nuovissimi, nonchè domino raso tutti colori. Via S. Caterina 1, terzo. 6600

CHAUFFEUR per automobili (macchinista) e cocchiere per casa signorile offre Ufficio mediazioni via Economo 10. 2263

NOLEGGIANSI ultima novità di modelli vestiti da maschera in grandioso assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 2303

PIANINI, pianoforti di mondiali fabbriche nazionali ed estere in grande assortimento, a prezzo mitissimo, anche in rate, trovansi soltanto nel premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 2401

AL Trifoglio, Valdirivo 25: burro da tè cor. 2.80 e 2.40; formaggio imperiale una scatola 6 pezzi cor. 1.10; miele ottavo cent. 46, ¼ cent. 70; uova friulane cent. 8 al pezzo; cocomeri, vasi da cent. 30 in poi; assortimento pollame, salumi, marmellate e piselli freschi. 6700

NOLEGGIANSI elegantissimi vestiti da maschera, prezzi mitissimi. Chiozza 18, primo. 2034

CERCASI donna di cuore che prenda a costo un bambino. Offerte sub «Anagni» Piccolo. 6809

VEGLIONE Regnicoli noleggiansi domino, bebè, guarnizioni margherite, prezzi ribassati acciocchè tutti possano mascherarsi. Scorzeria 1, angolo Barriera. 2353

COPERTE flanellate 1.45, tappeti tavolo 1.25, maglie grevi 55, sottane 75, mutande 65. Stralcio Cavana 12. 6803

NOVITA' mantelli primavera, paletoncini, sacchetti, bluse flanellate 1.10, gonne stoffa 3.50. Jess. Barriera 15. 6803

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9833

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Vendita che verrà tenuta venerdì 17 febbraio dalle 9 alle 12 a mano libera (senza incanto).

Cappelli guarniti da signora, cappelli di paglia di Firenze per bambini.

Incanto che verrà tenuto sabato 18 febbraio alle 9 ant.

Sofà e sofà letto in stoffa, poltroncine, sedie schenale alto, tavola d'allungare, lavamani con marmo e specchio, trumeau con specchio, chiffonnier a lucido, specchio cornice dorata, orologi da muro e d'armadio con campana di vetro, quadri diversi, sgabello con marmo, credenza con vetrina verniciata, armadio da cucina.